RELAZIONE TECNICA SUI CRITERI DI REDAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO (PF) RELATIVO AL COSTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI (GIRU)

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

ANNO 2019

Piano Finanziario redatto ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss della Legge n. 147/2013 e del D.P.R. n. 158/1999

PARTE PRIMA: Relazione tecnica sui criteri di redazione del Piano Finanziario (PF) relativo al costo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati (GIRU).

PARTE SECONDA: Relazione sintetica sul modello gestionale di erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU).

PICENAMBIENTE S.p.A.
Amministratore Delegato
Dr. Leonardo Collina

Marzo 2019 - Rev. 01

INDICE PARTE PRIMA

Relazione tecnica sui criteri di redazione del Piano Finanziario (PF) relativo al costo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati (GIRU).

1 Introduzione e inquadramento normativo 3
1.1 Linee guida del metodo tariffario previsto dal DPR 158/1999 4

2 Criteri generali di attribuzione nel Piano Finanziario dei costi di GIRU 5

3 Analisi delle tipologie di costo del servizio attribuibili alle singole voci previste dal DPR 158/99 7

3.1 Costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti indifferenziati (CGIND) 7
3.1.1 Costi di Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) 7
3.1.2 Costi di Raccolta e trasporto del rifiuto indifferenziato (CRT) 8
3.1.3 Costi di Trattamento e Smaltimento del rifiuto indifferenziato (CTS) 8
3.1.4 Altri Costi (AC) 9

3.2 Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD) 10
3.2.1 Costi di Raccolta Differenziata per materiale (CRD) 10
3.2.2 Costi di gestione dei Centri di Raccolta Comunale(Centro RC) 11
3.2.3 Costi di Trattamento e Riciclo (CTR) 11

3.3 Costi Comuni (CC) 12
3.3.1 Costi amministrativi di riscossione ed accertamento del contenzioso (CARC) 12
3.3.2 Costi generali di gestione (CGG) 12
3.3.3 Costi comuni diversi (CCD) 13

3.4 Costi d'Uso del Capitale (CK) 13
3.4.1 Ammortamenti (AMM) 13
3.4.2 Accantonamenti (ACC) 13
3.4.3 Remunerazione del capitale investito (R) 14

4 Altre indicazioni utili alla riclassificazione dei costi 14

4.1 Conguagli 14

4.2 Costi impropri 14

4.3 Costi sommersi 14

INDICE PARTE SECONDA

Relazione sintetica sulle modalità di espletamento ed erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU).

5 Modello gestionale di espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU), erogato dalla PicenAmbiente Spa. 16

5.1 Modalità di espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti 16
5.1.1 Modalità di espletamento del servizio nell'anno 2018 16
5.1.2 Innovazioni, modifiche e integrazioni previste per l'anno 2019 18

5.2 Modalità di espletamento del servizio di spazzamento e di nettezza urbana in genere e altri servizi in genere 28
5.2.1 Modalità di espletamento del servizio nell'anno 2018 28
5.2.2 Innovazioni, modifiche e integrazioni previste per l'anno 2019 28

6 Tabelle del Piano Finanziario Comunale del Comune di Castel di Lama 29

PARTE PRIMA: Relazione tecnica sui criteri di redazione del Piano Finanziario (PF) relativo al costo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati (GIRU).

1 Introduzione e inquadramento normativo

Il presente documento redatto dal Concessionario di PPP PicenAmbiente Spa ha lo scopo di individuare, sulla base del contratto in essere, criteri (linee guida) di classificazione dei costi del servizio di igiene urbana (GIRU) secondo voci uniformi per i Comuni soci della PicenAmbiente (e aderenti al PPPI), ricadenti tutti nell'ambito ATO 5 Ascoli Piceno di cui alla L.R. 24/1999, al fine di utilmente predisporre il Piano Finanziario (PF) comunale secondo le disposizioni di cui al DPR 27/4/1999, n. 158, il tutto ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 commi 639 e ss. della legge 147 del 27/12/2013.

Infatti l'art. 1 al comma 639 e ss. della legge di stabilità 2019 num. 147/2013 ha formalmente istituito in tutti i comuni del territorio nazionale, a far data del 1/1/2018, l'imposta unica comunale (Iuc). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La Iuc si compone dell'imposta municipale propria (Imu), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (Tasi), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella **tassa sui rifiuti (Tari), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.**
La Tari è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.
Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
La tassa TARI in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, e tutte le altre componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, ivi comprese le attività di pulizia e spazzamento *(riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio)*.

Le "linee guide" contenute nella prima parte del presente documento rappresentano quindi uno strumento di riferimento per operare una riclassificazione dei costi nei diversi Comuni, finalizzata alla costruzione del Piano Finanziario comunale con una comune e uniforme visione a livello di comuni soci e aderenti della PicenAmbiente Spa.
Il presente documento è stato redatto dalla PicenAmbiente e successivamente è stato illustrato e condiviso, anche con incontri individuali, con i rappresentanti tecnici-istituzionali dei Comuni soci della PicenAmbiente.
Le attività svolte dalla PicenAmbiente Spa in previsione per la formulazione delle presenti "linee guida" possono essere come di seguito sintetizzate:

1) Analisi di "*case study*" di redazione di "Piani Finanziari di cui al D.p.r. 158/1999";
2) Definizione dei criteri generali di classificazione dei costi da utilizzare e costruzione delle linee guida finalizzate alla redazione del Piano Finanziario;
3) Presentazione ai Comuni delle linee guida, con l'analisi dei risultati ottenuti alla luce dei criteri generali stabili: valutazione della congruità della classificazione utilizzata rispetto tali criteri;
4) Incontri diretti con i singoli comuni per affrontare le problematiche specifiche e per richiedere eventuali ulteriori informazioni più dettagliate;
5) Sintesi delle informazioni acquisite ed elaborazione del Piano Finanziario per l'anno 2019 in ciascun comune socio della PicenAmbiente Spa;
6) Presentazione e condivisione degli elaborati con i comuni soci e redazione del documento finale: "Linee Guida sui criteri di redazione del Piano Finanziario dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (GIRU) e dei rifiuti assimilati" Rev. 01.

Il presente documento potrà comunque subire ogni e qualsiasi modifica e/o integrazione nei suoi contenuti

ogni qualvolta se ne renda la necessità o se ne ravvisi l'opportunità sulla base delle valutazioni e osservazioni meritevoli di essere apprezzati congiuntamente dai Comuni e dalla PicenAmbiente, anche con riferimento a futuri eventuali cambiamenti normativi e regolamentari (ecc.) applicabili in materia.

In conclusione è necessario comunque precisare che il presente documento non può certo rappresentare (e non rappresenta) una valutazione sulla correttezza delle scelte operate dai singoli Comuni nella redazione del proprio Piano Finanziario Comunale, ma si pone come unico obiettivo quello di fornire - a ciascun Comune socio della PicenAmbiente – un condiviso strumento operativo per l'applicazione di un metodo uniforme di classificazione dei costi nell'ambito della redazione del Piano Finanziario, in modo anche da rendere più facilmente confrontabili le diverse gestioni presenti sul territorio, e rappresentare un proprio fattivo contributo nel porre le basi per l'adozione del prossimo Piano d'Ambito dell'ATO 5 Ascoli Piceno, così come previsto e disciplinato dalla vigente normativa nazionale (D.lgs.vo n. 152/2006) e regionale (L.R. Marche n. 24/1999).

E' infine importante evidenziare come il lavoro di analisi dei risultati dei PF debba essere necessariamente considerato nell'ottica dell'intera gestione integrata dei rifiuti urbani (GIRU), affiancandolo ed integrandolo successivamente con ulteriori eventuali (ma necessari) studi ed analisi da condurre sulle metodologie delle raccolte, sull'impiantistica, sulla comunicazione, sulla prevenzione, ecc. .

1.1 Linee guida del metodo tariffario previsto dal DPR 158/1999.

L'art. 1, D.P.R. 158/1999, si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:
a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b), sono affrontate e attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano.
Invece le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie di stretta spettanza dell'Ente Comune e che non sono oggetto di trattazione nel presente documento.

2 Criteri generali di attribuzione nel Piano Finanziario dei costi di GIRU

Va considerato preliminarmente che un Piano Finanziario di gestione integrata dei rifiuti urbani può essere costruito secondo due logiche diverse, a secondo del punto di "osservazione" da cui si parte:

A. quello di chi produce direttamente (eroga) il servizio e "osserva" quindi direttamente le singole dinamiche delle componenti dei costi quali personale, investimenti - ammortamento e gestione degli mezzi, (manutenzioni, carburanti, acquisti, forniture, ….), ecc. e su cui vanno considerati anche gli ulteriori fattori del *"rischio d'impresa"* e di *"remunerazione del capitale investito"*;

B. quello di chi "acquista-riceve" un servizio e "osserva" direttamente il suo costo "organizzato nel suo complesso" secondo quanto disciplinato dal contratto di servizio con il soggetto gestore operativo, il quale eroga le relative prestazione sulla base di concordati standards quali-quantitativi, definiti sotto il profilo tecnico-operativi ed economico *(ad esempio valuta il costo del servizio di raccolta secco residuo, del servizio raccolta dell'umido, del servizio raccolta degli ingombranti, del servizio di spazzamento, manuale …. , definendo determinate, tipologie frequenze, orari, personale impiegato, automezzi e attrezzature utilizzate, kit e materiali da fornire agli utenti, servizi accessori, lavaggi, ecc.)*.

In generale i criteri di riclassificazione delle voci di costo del Piano Finanziario devono essere considerati avendo a modello la struttura organizzativa del servizio imposta e dettata dal *D.lgs.vo 152/2006* (artt. 200, 201, 202) che prevede una sua gestione unitaria e territoriale – cioè in ambito territoriale ottimale ATO con l'obiettivo del superamento della frammentazione gestionale -organizzata dai Comuni perseguendo obiettivi di efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità nella gestione del servizio, mediante affidamento dello stesso servizio a un soggetto gestore "terzo" da individuare con procedure di gara ad evidenza pubblica *(c.4 art. 25 D.L. 1/2018)* disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie e secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali *(art. 202 D.lgs.vo 152/2006)*.
Pertanto, stando alle sopra riportate considerazioni, la costruzione del PF comunale da parte dei comuni soci e aderenti al PPPI PicenAmbiente Spa, quale loro soggetto concessionario gestore del servizio pubblico di GIRU, considera necessariamente il punto di vista di chi "acquista-riceve" il servizio e quindi focalizza il proprio interesse a comprendere i costi dei singoli servizi organizzati ed erogati sul proprio territorio dalla PicenAmbiente, considerandoli cioè alla stregua di costi di *acquisto* (da soggetto terzo fornitore-erogatore) di un servizio e non di costi produzione, ovvero di autoproduzione.
Conseguentemente il Comune/Ente, nell'ambito di tale ottica di analisi, ha la possibilità di poter determinare dei parametri-indicatori comuni relativi a costi unitari di riferimento, come ad esempio:

- Costo €/tonnellata per i costi di avvio a trattamento/smaltimento;
- Costo €/tonnellata e/o €/abitante per i costi di raccolta e trasporto;
- Costo €/abitante per i costi di pulizia e spazzamento.

Nell'esame dell'organizzazione del servizio comunale di GIRU si verifica normalmente che in tutte le attività di raccolta (mentre sullo spazzamento solo in determinati comuni), i servizi vengono attivati con la loro previsione nel contratto di servizio anche con riferimento agli standard quali-quantitativi che, a fronte di un unico corrispettivo-canone complessivo, prevede l'erogazione di più prestazioni: ad esempio le prestazioni possono riferirsi a servizi ascrivibili a diverse categorie di costo previste dal DPR 158/99 (raccolta del rifiuto secco residuo e del rifiuto umido all'interno di un unico turno lavorativo, o di attività di raccolta e spazzamento, ecc.) o a più categorie all'interno della stessa voce (per esempio raccolta di diverse frazioni riciclabili): in tali casi è necessario, attraverso una specifica analisi budgettaria del costo del servizio, quantificare il costo ragionevolmente attribuibile di ogni servizio ivi previsto, esplicitandone i criteri utilizzati della ripartizione.
Quanto prima descritto si riferisce principalmente alla ripartizione dei costi di raccolta (CRT e CRD), ma vi sono altri casi nei quali si renderà necessaria la definizione di una modalità di ripartizione dei costi tra diverse voci, come ad esempio per i Centri Comunali di raccolta o le sedi operative utilizzate, considerando ai fini del PF solo e soltanto la quota per quanto queste strutture sono funzionali o vengono

utilizzati per attività ascrivibili al servizio di gestione dei RU.

E' necessario in questa sede inoltre considerare che nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il servizio di nettezza urbana in generale contempla tutto il complesso di tipologie di attività di spazzamento, di pulizia, di decoro, manutenzione e di igiene urbana in genere, le quali quindi ricomprendono anche tutta una serie di attività connesse e comunque correlate alle attività tipiche di pulizia e spazzamento delle strade e vie cittadine e comunque riconducibili – anche indirettamente - ad attività finalizzate al mantenimento del decoro e dell'igiene pubblica. In generale il livello di attivazione dei suddetti servizi dipende – in primis - dal grado di necessità ed apprezzamento che effettua il Comune/Ente sull'opportunità di strutturazione e attivazione di specifici servizi all'uopo dedicati.
In tal senso è possibile effettuare la seguente riclassificazione delle attività e quindi dei seguenti costi ascrivibili nella più ampia categoria della nettezza urbana:

A) Attività tipiche di pulizia e spazzamento, i cui costi - nell'ambito del Piano Finanziario - sono da includere alla macro-voce "Costi di Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)":
   - Servizi vari di spazzamento manuale su vie, strade, piazze in genere;
   - Servizi vari di spazzamento meccanizzato e/o promiscuo;
   - Servizio di svuotamento dei cestini;
   - Servizio di lavaggio meccanizzato di sedi stradali di pubbliche vie, piazze, marciapiedi, aree pedonali, ecc. ;
   - Servizio di lavaggio, pulizia e sanificazione fontane pubbliche;
   - Servizio programmato di raccolta rifiuti e di pulizia dei mercati generali comunali;
   - Servizio di pulizia e raccolta rifiuti in occasioni di manifestazioni, fiere e festività;
   - Servizio di pronto intervento di raccolta "siringhe";
   - Servizio di pulizia e raccolta di rifiuti abbandonati in aree pubbliche;

B) Altre attività connesse e correlate di pulizia, decoro, manutenzione e di igiene urbana in genere, i cui costi - nell'ambito del Piano Finanziario - sono da includere alla macro-voce "Altri Costi (AC)":
   - Servizi vari integrati di pulizia con taglio-diserbo erba-infestanti su strade, marciapiedi, piazze, aree verdi, parchi e giardini pubblici, ecc.
   - Servizi vari di pulizia, raccolta rifiuti, manutenzione e sistemazione degli arenili/spiagge.
   - Servizi vari di pulizia, manutenzione e sistemazione dei fossi, canali, corsi d'acqua e torrenti.
   - Servizi vari di pulizia degli specchi d'acqua in ambito portuale, marittimo, lacunale.
   - Servizio pulizia delle caditoie e dei tombini stradali.
   - Servizio di pulizia e sanificazione bagni pubblici.
   - Servizio di pulizia e cancellazione scritte murali, ecc.
   - Servizio di trasporto acqua ad uso irriguo.

Sulla base di tali criteri di attribuzione dei costi alle singole voci del Piano Finanziario è possibile realizzare un migliore e soprattutto più appropriato sistema di calcolo degli indicatori (costi €/ton e/o €/abitante) nonché di possibile comparazione tra i vari comuni della PicenAmbiente, il tutto in relazione agli standards quali-quantitativi dei servizi attivati.

Altre indicazioni di carattere generale seguite nella riclassificazione dei costi del servizio GIRU possono essere come di seguito così sintetizzate:
1. In relazione alle fasi di spazzamento e lavaggio strade (CSL), della raccolta del rifiuto indifferenziato (CRT) e della raccolta differenziata (CRD) sono stati considerati il costo del personale diretto ed indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali fino al ruolo di Responsabile Tecnico) impiegato nell'erogazione di tali servizi.;
2. I costi di smaltimento, di trattamento e riciclo (CTS e CTR) nonché gli eventuali ricavi sono indicati - per quanto possibile e di rilievo - per ogni codice CER effettivo e corredati dall'informazione relativa alle tonnellate smaltite, trattate o riciclate e dal corrispettivo in €/tonnellata ottenuto/ottenibile da tali operazioni di valorizzazione.

3. Tutti i costi relativi al centro di raccolta comunale – se del caso – sono stati raggruppati nella specifica voce allo scopo istituita e denominata "Centro RC", la cui analisi separata consente eventualmente di comprendere e analizzare l'incidenza del suddetto costo nell'ambito della gestione complessiva dei rifiuti urbani.
4. E' necessario - per quanto possibile e di rilievo - che i costi relativi ai singolo servizi di raccolta siano di norma organizzati e suddivisi con specifiche voci che ricalcano i CER effettivamente raccolti: ad esempio in caso di raccolta multimateriale (VPL) verrà indicata una specifica voce relativa ai costi di raccolta del flusso multimateriale (CER 200301/M o 150106) senza la necessità di disaggregare il costo per ogni singolo materiale che costituisce il flusso. Fanno eccezione a questo criterio i rifiuti raccolti nell'eventuale Centro di raccolta comunale, che potranno se del caso, essere raggruppati nella unica voce "Centro RC".

3 Analisi delle tipologie di costo del servizio attribuibili alle singole voci previste dal DPR 158/99

Sulla base di quanto sopra considerato nel prosieguo viene eseguita una un'analisi delle voci di costo/ricavo previste dal DPR 158/1999 finalizzata a chiarire i criteri secondo i quali si è proceduto a riclassificare – in modo uniforme - i costi di gestione del servizio GIRU nei comuni soci della PicenAmbiente.

3.1 CGIND - Costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti indifferenziati

3.1.1 Costi di Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)

Si tratta di una delle voci la cui incidenza varia notevolmente in funzione degli standards quali-quantitativi necessari/richiesti alla PicenAmbiente e/o svolti in economia con proprio personale *(si pensi alle necessità e/o stagionalità dei Comuni con alta vocazione turistica, commerciale, o a quelli con centri storici, interessati anche da flussi turistici in particolare periodi dell'anno,* ecc.). Al fine di poter operare un utile confronto dei diversi costi riportati nei singoli Piani Finanziari dei diversi comuni è necessario rapportare i valori economici indicati ad un parametro che indichi l'effettiva erogazione del servizio, quale quello €/abitante.
Si procede quindi ad attribuire quali costi dello spazzamento e lavaggio strade (i quali producono di norma il rifiuto CER 200303), a prescindere dal soggetto che eroga il servizio (PicenAmbiente e/o in economia), le seguenti componenti di costo riclassificate con i seguenti criteri:

- Costi del personale direttamente coinvolto/impiegato nell'erogazione dello specifico servizio e del personale operativo e tecnico indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali).
- Costi degli automezzi specifici (costi operativi di gestione ed ammortamenti).
- Costi (ammortamento, nolo, ecc.) dei contenitori (cestini, attrezzature, sacchetti, ecc.) dedicati alle attività di pulizia e raccolta rifiuti in aree pubbliche, nella misura in cui tali costi siano attribuibili alle specifiche attività.

Tali tipologie di costo debbono essere relative alle seguenti principali attività di nettezza urbana, attività spazzamento e pulizia tipiche:

a. spazzamento stradale meccanico e/o manuale (con indicazione preferibile delle ore lavorate/giorno/anno), ivi compreso le attività di pulizia di aree pubbliche cittadine e le attività di lavaggio di sedi stradali, marciapiedi, fontane pubbliche, ecc.;
b. svuotamento e gestione dei cestini "*gettacarta*";
c. pulizia aree mercatali, (con indicazione della frequenza: settimanale, mensile con indicate le ore lavorate/anno). Si è proceduto altresì a segnalare i casi in cui non sia disponibile un costo esplicito relativo alla gestione dei mercati, ad esempio perché l'area viene gestita nell'ambito del normale circuito di raccolta e/o spazzamento, specificando la voce di costo all'interno della quale si ritrovano i costi di gestione dei mercati;

Le voci, quando possibile, dovranno essere analizzate con il grado di disaggregazione sopra evidenziato, riportandone gli elementi base qualitativi/quantitativi descrittivi del servizio (tipo di mezzi utilizzati, parametri relativi alla quantità di servizio erogato, ore uomo impiegate, ecc. …).

In questa sede è necessario specificare ad esempio che la attività di "Pulizia caditoie e dei tombini stradali" è da intendersi quella riferita al complesso di attività di pulizia del pozzetto con la rimozione del materiale sottostante, ivi compreso la pulizia delle condotte dedicate al deflusso delle acque bianche. Mentre la pulizia del materiale soprastante (depositato sopra la superficie) la caditoia, ovvero senza rimozione del pozzetto, è considerata all'interno delle attività di spazzamento.

Solo se i suddetti servizi/attività di nettezza urbana sono completamente dedicati andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

3.1.2 Costi di Raccolta e trasporto del rifiuto indifferenziato (CRT)

Nella suddetta voce andranno necessariamente inclusi, dettagliando - per quanto possibile e di rilievo - per singolo codice CER (CER 200301 – CER 200303), preferibilmente anche per tipologia di servizio effettuato:

- Costi del personale direttamente coinvolto/impiegato nell'erogazione dello specifico servizio e del personale operativo e tecnico indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali) relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo/indifferenziato.
- Costi degli automezzi specifici (costi operativi di gestione, ammortamenti, ecc.) relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo/indifferenziato (CER 200301 – CER 200303).
- Costi (ammortamento, nolo, ecc.) dei contenitori (cassonetti, containers, presse containers, ecc.) dedicati alla raccolta della frazione residua (CER 200301 – CER 200303) nella misura in cui tali costi siano attribuibili alle specifiche raccolte.

Solo se i circuiti di raccolta dei rifiuti urbani domestici e dei rifiuti urbani assimilati sono completamente distinti andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

3.1.3 Costi di Trattamento e Smaltimento del rifiuto indifferenziato (CTS)

In questa voce vanno inclusi tutti i costi (diretti e indiretti, ivi compresi gli oneri di trasporto, trasferenza, ecc.) relativi a trattamento/smaltimento delle seguenti frazioni di rifiuto dettagliando per singolo codice CER:

- Rifiuto secco residuo o indifferenziato (CER 200301);
- Rifiuto da spazzamento stradale (CER 200303);

Tali dati andranno integrati con l'indicazione del quantitativo totale trattato/smaltito e il costo unitario in €/tonnellate.
Al fine di ottimizzare e ridurre i costi di trasporto per l'avvio a smaltimento/trattamento, nel caso in cui i rifiuti vengano trasferiti mediante centri di trasbordo/trasferenza, queste operazioni sono distintamente evidenziate con espressa specificazione dei relativi oneri (trasporto, trasferenza, ecc.) con un costo in €/tonnellata.
Tutti costi riferiti alla voce CTS sono di norma, fatturati da impianti di terzi o della PicenAmbiente presso i quali vengono conferiti i rifiuti e pertanto queste tipologie di costo sono facilmente individuabili per ciascuna tipologia di CER di rifiuto conferito (secco residuo, spazzamento stradale).
Si specifica che anche nel caso in cui la PicenAmbiente coincida con il titolare dell'impianto, nell'ottica dell' "acquirente" del servizio, occorrerà sommare tutti i costi dell'impianto attribuibili al trattamento/smaltimento dei codici CER indicati e riallocare gli stessi nella categoria CTS, corredando sempre questo dato con il valore delle tonnellate totali trattate e del costo di trattamento/servizio espresso in €/tonnellata.
Solo se i circuiti di raccolta dei rifiuti urbani domestici e dei rifiuti urbani assimilati sono completamente distinti andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario -

secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

I costi di cui sopra sono inerenti ai rifiuti prodotti nell'anno di riferimento di redazione del Piano Finanziario.

Un caso particolare è dato dalla gestione dei costi per la fase di *post-mortem* di una discarica comunale, che normalmente può presentarsi in tre modi:

1. Esistenza di un fondo accantonato in epoche pregresse con disponibilità residue sufficienti, se le spese attingono esclusivamente da questo fondo i costi attinenti alla gestione *post mortem* non devono venire inserito nel Piano Finanziario in quanto la copertura non è assicurata dalla Tarsu corrente;
2. Esistenza di un fondo accantonato in epoche pregresse con disponibilità residue giudicate insufficienti o assenza del fondo stesso: in presenza di una decisione dell'amministrazione comunale di creare o rimpinguare il fondo utilizzando la Tarsu, secondo un specifico piano di accantonamento anche pluriennale, ovvero sulla base dei costi di gestione annuali del sito. In questo caso si tratta di costi che andranno allocati nella categoria Accantonamenti (ACC) e corredati dal piano di quantificazione dei medesimi;
3. Costi complessivi di gestione "post mortem" definiti annualmente in funzione delle spese, oneri e attività che si prevede essere necessarie e/o di sostenere, spese che non possono essere considerati accantonamenti e andranno invece conteggiati nella voce Costi comuni diversi (CCD)

3.1.4 Altri Costi (AC)

Il DPR 158/99 contempla questa voce riferita agli altri costi tra i CGIND.
Poiché il metodo normalizzato non prevede un'analoga voce per la gestione delle frazioni differenziate (CGD) si opta di dover inserire in questa voce tutti gli Altri Costi (eventualmente presenti e non attribuibili alle precedenti voci) riferiti ai servizi di raccolta in generale (sia raccolta del rifiuto indifferenziato che differenziato), trattandosi di una voce relativa a costi connessi alla raccolta in senso lato, ovvero anche riferite alle aree pubbliche in generale o altre costi. A titolo esemplificativo si possono includere in tale voce:

- Acquisto sacchi e altri materiali a perdere funzionali alla raccolta se non attribuibili alle specifiche voci di costo dei singoli servizi;
- Eventuali consulenze tecniche – specialistiche esterne sul sistema di gestione dei rifiuti urbani affidate alla PicenAmbiente Spa o a soggetti terzi a carico del Comune/Ente;
- Eventuali costi di analisi merceologiche dei rifiuti affidate alla PicenAmbiente o a soggetti terzi a carico del Comune/Ente.
- Campagne di informazione o di educazione ambientale, anche su tematiche relative alla riduzione dei rifiuti e del compostaggio e della raccolta differenziata (se non attribuibili alle specifiche voci di costo dei singoli servizi), affidate alla PicenAmbiente o a soggetti terzi a carico del Comune/Ente.
- Altre spese "minimali" per la gestione dei rifiuti, non allocabili in altre voci di spesa.

Altresì come già specificato nel paragrafo 2) sono da ricomprendersi all'interno di questa voce "Altri costi AC" tutti i costi relativi alle attività connesse e correlate di pulizia, di decoro, manutenzione e di igiene urbana cittadina di competenza comunale e affidate alla PicenAmbiente, le quali di norma sono riferite a:

- Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, carcasse animali, amianto e comunque di tutti rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua. In questa categoria di voce vanno espressamente ricompresi – soprattutto per i comuni costieri vanno ricompresi anche le attività ordinaria e straordinaria di pulizia, sistemazione e manutenzione delle spiagge e arenili, ivi compreso lo svuotamento dei cestini/contenitori per rifiuti e dei rifiuti spiaggiati affidate alla PicenAmbiente e a carico del Comune/Ente.
- Attività di pulizia, diserbo e decespugliazione di vie, strade, marciapiede, piazze, ecc. pubbliche affidate alla PicenAmbiente e a carico del Comune/Ente.

- Attività di pulizia, diserbo, decespugliazione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei fiumi, torrenti, canali cittadini affidate alla PicenAmbiente e a carico del Comune/Ente.
- Attività di pulizia, diserbo e manutenzione ordinaria del verde pubblico affidate alla PicenAmbiente Spa e a carico del Comune/Ente.
- Pulizia delle caditoie stradali pubbliche (come già evidenziato, viene considerato inerente il servizio di gestione dei RU la pulizia sopra la superficie della caditoia) affidate alla PicenAmbiente Spa o a soggetti terzi a carico del Comune/Ente;

Anche in questi servizi solo se i suddetti servizi/attività sono completamente dedicati andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

3.2 Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

3.2.1 Costi di Raccolta Differenziata per materiale (CRD)

Considerato che la raccolta differenziata *(definizione art. 183 lett. p del D.lgs.vo 152/2006)* consiste nella *"raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico"* si procede ad analizzare i costi relativi ai suddetti servizi attivati nel contratto di servizio, per ogni tipologia di rifiuto/raccolta.

Per ogni servizio di raccolta separato di flussi di rifiuti recuperabili *(e a condizione che siano conferiti ad impianti di trattamento specifico finalizzato al recupero, mediante l'attivazione dei circuiti dedicati di raccolta differenziata e a prescindere dal sistema di raccolta utilizzato "porta a porta" o mediante cassonetto / campana stradale di prossimità,* ecc.) nella voce CRD sono stati considerati e ricompresi i:

- Costi del personale direttamente coinvolto/impiegato nell'erogazione del servizio e del personale operativo e tecnico indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali) relativi alla tipologia della raccolta differenziata considerata.
- Costi degli automezzi specifici (costi operativi di gestione ed ammortamenti) relativi alla raccolta della tipologia di raccolta differenziata considerata.
- Costi (ammortamento, nolo, ecc.) dei contenitori (cassonetti, containers, presse containers, ecc.) e altri costi connessi e correlati (servizi di lavaggio e sanificazione contenitori, kit agli utenti, sacchi, mastelli, cestelli, ecc.) relativi alla tipologia di raccolta differenziata considerata.

Solo se i circuiti di raccolta dei rifiuti urbani domestici e dei rifiuti urbani assimilati sono completamente distinti andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

Nei casi in cui lo svolgimento del servizio non permette agevolmente di avere costi non disponibili in modo disaggregato per tipologia di rifiuto e/o servizio, o per l'utilizzo promiscuo del medesimo personale e automezzi in più tipologie di servizi (raccolta, spazzamento, ecc.) si è proceduto ad effettuare una stima % di attribuzione in base all'analisi degli impieghi delle risorse utilizzate e/o dei flussi di rifiuti raccolti.

Infine per la sua centralità e importanza che assume in un sistema di raccolta efficiente e con elevata percentuale di raccolta differenziata, si ritiene dover considerare la gestione del Centro di raccolta comunale (ed i suoi costi) separatamente, ragione per cui è stata definita una voce (**Centro CR** non codificata dal DPR 158/99) relativa a questo aspetto del servizio, riportata nel seguente paragrafo, che in ogni caso rientra comunque nell'ambito del costo di gestione del ciclo della raccolta differenziata.

3.2.2 Costi di gestione dei Centri Comunali di Raccolta (Centro CR)

I costi di funzionamento da considerare di un Centro di Raccolta comunale sono:

- Costo di utilizzo dell'immobile (ammortamento annuale, canone di affitto, canone leasing)
- Costi del personale direttamente coinvolto/impiegato nell'erogazione del servizio, ivi compreso di custodia e del personale operativo e tecnico indiretto (quale componente pro-quota dei costi generali.
- Costo gestione amministrativa (registri, report, elaborazione dati,…..);
- Costi relativi agli allacciamenti a rete (luce, acqua,…..);
- Costi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Costi di pulizia e sfalcio erba.

Costi più propriamente di gestione dei rifiuti urbani, da riportare, nel caso in cui sia disponibile il dato disaggregato, per tipologia di rifiuto raccolta nel Centro di Raccolta Comunale – compreso il CER 200307 – rifiuto ingombrante:

- Costi di utilizzo attrezzature: noleggio / ammortamento cassoni scarrabili, presse scarrabili, contenitori specifici, mezzi sollevatori, ecc.
- Costi di movimentazione e asporto rifiuti (servizio di trasporto e svuotamento dei containers, ecc.).

Solo se la suddetta struttura è completamente dedicato ad una tipologia di utenza andranno evidenziate – per quanto possibile e di rilievo - le voci di costo disaggregate per tipologie di utenze (domestiche e non domestiche), altrimenti gli stessi costi sono distribuiti – se necessario - secondo una stima % di attribuzione del costo del servizio per tipologia di utenza.

Laddove la realizzazione o adeguamento del Centro Comunale di Raccolta sono parzialmente finanziati da specifici programmi di Enti Pubblici (Provincia e Regione), è necessario che il contributo, anche se erogato integralmente e una tantum, venga considerato come un minore costo del bene e ripartito su un numero di anno pari alla durata dell'ammortamento.
Esempio: costo realizzazione/adeguamento del Centro Comunale di Raccolta € 200.000,00 finanziamento con contributo regionale, provinciale € 50.000,00, ammortamento 10 anni.
Nel PF la voce ammortamento dovrà essere così considerata:

Ammortamento Centro Comunale di Raccolta	*€ 20.000,00*
Contributo (Regionale, Provinciale,..) quota annua	*- € 5.000,00*

3.2.3 Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti) (CTR)

In questa voce sono da includersi tutti i costi (diretti e indiretti) da sostenere per l'avvio a recupero e la valorizzazione dei rifiuti proveniente dai circuiti della raccolta differenziata (FORSU, rifiuti da imballaggio e le altre frazioni della raccolta differenziata). Sotto questa voce andranno anche indicati, distintamente e con valore negativo, i ricavi derivanti dalla cessione al circuito CONAI o al mercato dei suddetti rifiuti, a seguito di loro processo di valorizzazione.
Per quanto riguarda le frazioni secche riciclabili che rientrano nel sistema CONAI l'attribuzione di questi costi all'interno del PF riflette la gestione dei contributi provenienti dalle diverse filiere.
La commercializzazione dei principali flussi di materiale proveniente dalla RD (carta, plastica, vetro, acciaio, alluminio, legno, ecc.,) è gestita dal CONAI tramite un sistema c.d. di deleghe. I contributi possono, a seconda delle scelte operate dal Comune Ente in accordo con la PicenAmbiente, strutturarsi mediante queste forme:

A. Cessione della delega dei contributi CONAI all'impianto della PicenAmbiente, a fronte del servizio di selezione del materiale e all'accollo del "rischio d'impresa" connesso alle attività di recupero: in questo caso non è necessario evidenziare il valore del contributo, ma è sufficiente indicare il costo/ricavo complessivo previsto dalle condizioni di cessione previste con l'impianto della PicenAmbiente);
B. Gestione diretta dei contributi CONAI da parte del comune: in tali caso debbono essere evidenziati sia i costi di selezione/trattamento a carico del Comune/Ente, che quelli relativi ai ricavi dalla vendita dei materiali di spettanza del Comune/Ente;

Può presentarsi il caso in cui non vengano stipulate le deleghe e i materiale vengano commercializzati

sul libero mercato, cosa che andrà opportunamente evidenziata.
Vanno altresì indicati nella voce CTR, separatamente dalle voci di costo o ricavo, anche i costi di smaltimento degli scarti (sovvalli) di selezione su tutti i materiali, se sostenuti dal gestore direttamente e posti a carico del Comune/Ente conferente.
Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti ingombranti, la tariffa di conferimento è ivi comprensiva di tutte le voci di costo forfettarie considerate. selezione e cernita manuale/meccanica, trattamento-triturazione, stoccaggio, avvio a recupero (trasporto con eventuale valorizzazione) dei residui e/o smaltimento dei residui non recuperabili in discarica o ad altro impianto (costo di trasporto e smaltimento).
Vanno indicati nella voce CTR anche i costi/ricavi, se significativi, per i flussi di rifiuti per i quali è attivato un circuito specifico e che non rientrano nell'accordo ANCI CONAI.

3.3 Costi Comuni (CC)

Come meglio specificato nella descrizione delle voci, in particolare in CARC, per questa macrovoce sarà fondamentale, soprattutto qualora la PicenAmbiente sia deputata alla gestione anche di altri servizi comunque connessi e correlati alla gestione dei rifiuti urbani e della nettezza urbana, definire ed esplicitare i criteri di ribaltamento dei costi relativi ai rifiuti e, all'interno di questi, i criteri di ripartizione nelle diverse voci.

3.3.1 Costi amministrativi di riscossione ed accertamento del contenzioso (CARC)

Si tratta di tutti i costi derivanti dell'applicazione della Tarsu (elenco non esaustivo):

- Costi di sportello (eventuali canoni di locazione o leasing degli sportelli anche decentrati, cancelleria, telefono, pulizie,..). Dall'analisi delle gestioni esistenti emerge che gli sportelli possono essere funzionali allo svolgimento di servizi anche al di fuori della gestione Rifiuti Urbani (manutenzione del verde, speciali, cimiteriali, ecc…): in questo caso deve effettuare una attenta valutazione per stabilire la quota parte di costo attribuita al servizio Rifiuti Urbani).
- Fatturazione (stampa e spedizione fatture; eventuale service esterni con costi connessi e correlati);
- Riscossione (sia i costi bancari di incasso che i costi per la riscossione coattiva);
- Contenzioso (comprese spese legali, di notifica).

Si specifica che sotto la voce CARC non vanno considerate le perdite presunte su crediti ovvero gli accertamenti per crediti non riscossi, da prevedere invece nella categoria Acc.
Sulla base dei rapporti convenzionali in essere con la PicenAmbiente Spa, l'imputazione degli importi in questa voce (CARC) viene effettuata direttamente dal Comune/Ente.

3.3.2 Costi generali di gestione (CGG)

In questa voce va contabilizzato il costo del personale che eventualmente residua dai costi inseriti in CARC e da quelli operativi (costi diretti e indiretti del personale operativo coinvolto nell'erogazione del servizio, sino al Responsabile Tecnico inseriti nelle voci CSL-CRT-CRD).
Si dovrebbe prevedere sotto questa voce anche tutti i c.d. "costi amministrativi" del personale del Comune impiegato in attività di: gestione dati, controllo appalto, contenziosi su appalti/affidamenti, controllo della qualità del servizio erogato, personale addetto CED, ecc. nonché i costi per consulenze varie - escluse quelle legali su contenzioso (CARC), ovvero legate al recupero dei crediti (Acc) ed escluse quelle tecniche relative al sistema di gestione dei rifiuti (AC).
E' necessario infine specificare che i c.d. "costi amministrativi" del personale della PicenAmbiente impiegato in attività di gestione dati, controllo dei servizi, monitoraggio della qualità del servizio erogato, personale addetto CED, ecc. nonché i costi per consulenze varie, legali, tecniche, amministrative, fiscali, sono ricomprese forfettariamente in pro-quota nell'ambito dei costi generali, amministrativi, finanziari, ecc. applicati sui costi diretti del servizio.
Sulla base dei rapporti convenzionali in essere con la PicenAmbiente Spa, l'imputazione degli importi in questa voce (CGG) viene effettuata direttamente dal Comune/Ente.

3.3.3 Costi comuni diversi (CCD)

Costi di mantenimento/funzionamento della struttura e a carico del Comune (esclusi ovviamente tutti i

costi attribuiti ai CARC): energia elettrica , acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW con valore unitario < € 516,46, previsione quota ATO, certificazioni ambientali, imposte e tasse…..: sempre in questa voce andranno inseriti i costi per utilizzo della sede comunale: ammortamento (se in proprietà), affitto, leasing,…..
Laddove le suddette voci di costo siano comuni a più aree funzionali (in quanto deputati allo svolgimento anche di altri servizi) e/o non siano direttamente riconducibili ad attività del servizio di gestione dei rifiuti urbani e/o di attività ad esse connesse e correlate è necessario espressamente definire ed esplicitare i criteri di attribuzione di tali voci di costo.
E' altresì da considerare all'interno della voce CCD, le eventuali spese che il Comune dovesse sostenere annualmente per la conduzione e gestione post operativa (manutenzioni, monitoraggi, gestione, smaltimento percolato, oneri per servizi e lavori vari connessi e correlati, ecc.) di siti di proprie discariche comunali chiuse/dismesse, ecc. di spettanza e competenza dell'ente.
E' necessario infine specificare che i suddetti costi di strutture di proprietà e/o disponibilità della PicenAmbiente impiegate per lo svolgimento dei servizi operativi, sono anch'essi forfettariamente ricomprese in pro-quota nell'ambito dei costi generali, amministrativi, finanziari, ecc. applicati sui costi diretti del servizio.
Sulla base dei rapporti convenzionali in essere con la PicenAmbiente Spa, l'imputazione degli importi in questa voce (CGG) viene effettuata dalla PicenAmbiente e/o dal Comune/Ente a secondo della tipologia di spesa considerata.

3.4 Costi d'Uso del Capitale (CK)

3.4.1 Ammortamenti (AMM)

Sono costi pluriennali effettuati direttamente dal Comune/Ente e sostenuti per finanziare strutture, strumenti o beni connessi alla gestione del servizio dei rifiuti urbani (con le eccezioni indicate sotto le voci "Centri RC" e CARC). Si trattano di eventuali interventi/operazioni **effettuate direttamente dal Comune** (e non dalla PicenAmbiente) relativi quindi alle quote di ammortamento relativi a:

- Investimenti per l'acquisto contenitori, cassonetti qualora non siano attribuiti direttamente nell'ambito dei servizi di raccolta e spazzamento erogati dalla PicenAmbiente (esclusi i contenitori utilizzati nei Centri di raccolta Comunali, che saranno inseriti nella voce "Centri RC" di cui al punto 3.2.2);
- Investimenti in SW/HW per la gestione dei dati sulle raccolte, svuotamenti, al di sopra della soglia di < € 516,46;
- Altri costi pluriennali.

Molto spesso questi investimenti, in quanto rilevanti, sono parzialmente finanziati da specifici programmi di Enti Pubblici (Provincia e Regione). In questo caso si richiede che il contributo, anche se erogato integralmente e una tantum, venga considerato come un minore costo del bene e ripartito su un numero di anno pari alla durata dell'ammortamento.
Esempio: costo acquisizione e sviluppo SW € 50.000,00 finanziamento € 5.000,00, ammortamento 10 anni.
Nel PF la voce ammortamento dovrà essere così considerata:

Ammortamento SW gestionale	€ 5.000,00
Contributo (Regionale, Provinciale, ...) quota annua	- € 500,00

Ammortamento e finanziamenti per impianti di trattamento/smaltimento vanno ricondotti, come già evidenziato, alle voci CTR o CTS, mentre quelli relativi ai Centri di Raccolta Comunale alla voce "Centri RC".

3.4.2 Accantonamenti (ACC)

In questa voce vanno inseriti i costi a carico del Comune/Ente relativi a spese che lo stesso presume, con un elevato grado di probabilità, di sostenere negli esercizi futuri.
Nel Piano Finanziario sotto questa voce normalmente possono essere inseriti accantonamenti dovuti a perdite presunte su crediti, per le quali si richiederà di evidenziare il criterio utilizzato per il calcolo (ad esempio percentuali, statistiche, ecc.).
In questa voce possono altresì essere conteggiati gli accantonamenti per i costi di gestione post mortem delle discariche esaurite che si presume/determina di sostenere, in caso di mancata capienza dei fondi

accantonati durante l'esercizio della discarica comunale.

3.4.3 Remunerazione del capitale investito (R)

Poiché il Comune/ente eroga il servizio mediante contratto-convenzione con la PicenAmbiente (e quindi non provvede ad erogarlo con propri mezzi, personale ed organizzazione, ecc.) la metodologia applicata per la determinazione del corrispettivo a favore della PicenAmbiente Spa (prezziario a costi standard) incorpora – nei servizi affidati alla PicenAmbiente Spa - già la quota attribuibile alla cd "remunerazione" del capitale investito.
Laddove invece le attività (o loro segmenti) fossero erogati in economia dal Comune (attività di pulizia e spazzamento, ecc.), è necessario che il Comune determini tale voce come propria quota di remunerazione del capitale investito.
Infine parimenti si ritiene che la remunerazione del capitale investito relativo a tutte le altre voci di costo previste (CTS, CTR, "Centri RC", ecc.) rientri all'interno dei costi sostenuti dall'Ente per la prestazione dei singoli servizi.

4 Altre indicazioni utili alla riclassificazione dei costi

4.1 Conguagli

I costi/ricavi previsti in fase di Piano Finanziario preventivo possono presentare degli scostamenti in fase di analisi a consuntivo. Tali scostamenti possono venire genericamente ricondotti a tre macro-categorie:

- Conguagli per il trattamento/smaltimento, per variazioni dei quantitativi effettivi raccolti e/o dei costi/tariffe unitarie, ad esempio il costo di smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati, dell'umido, degli ingombranti, potature, spiaggiati, ecc.;
- Conguagli per i servizi di raccolta, per variazioni dei quantitativi raccolti e/o degli standards quali-quantitativi dei servizi erogati;
- Conguagli legati a TARSU/TIA/TARI per variazioni di gettito.

I conguagli dovranno venire evidenziati in un apposito prospetto con la specifica della categoria di riferimento e corredati di una breve descrizione che ne indichi le motivazioni.

4.2 Costi impropri

All'interno dei piano finanziario è possibile altresì inserire anche una serie di attività, con le relative voci di costo, non direttamente riconducibili al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in modo da poterle adeguatamente scorporare.
Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una serie di costi che si ritiene debbano rientrare sotto la categoria dei costi impropri:

- Servizi cimiteriali. I costi relativi ai servizi cimiteriali possono rientrare nel Piano Finanziario solo per la parte strettamente relativa alla gestione dei rifiuti cimiteriali, ma non per quelli relativi alle attività di gestione loculi, manutenzione, illuminazione votiva, ecc. …, da inserire pertanto tra i costi impropri;
- Gestione grandi utenze se si tratta della gestione di rifiuti speciali non assimilati;
- Rifiuti agricoli, gestione dell'amianto prodotto da specifiche ed individuate utenze, sanitari;
- Attività di derattizzazione;
- Attività di disinfezione

4.3 Costi cd "sommersi"

Il Comune/ente deve effettuare anche una valutazione specifica per quelle attività i cui costi non vengono correttamente esplicitati e che si riferiscono tipicamente a quelle attività che vengono mantenute dai Comuni in economia o che si ritrovano indicati nei Piani Finanziari in forma generica o incompleta.

La PicenAmbiente, in qualità di soggetto gestore del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani, si rende disponibile nei confronti del Comune/Ente a determinare il costo , secondo il metodo di quantificazione mediante analisi budgettaria a costi standard, relativo alle tipologie di servizio che viene svolto dai comuni in modo da poterla utilmente addebitare alla voce corrispondente del Piano Finanziario, specificando anche le modalità di attribuzione.
A titolo esemplificativo:

- addebitare alla voce CSL il costo del Comune relativo al proprio personale e automezzi per svolgere le attività di spazzamento, ovvero eseguiti in economia,
- addebitare alla voce CARC le attività di gestione sportello Tarsu/TIA
- addebitare alla voce CCD i costi di riscossione del concessionario o i costi relativi alla manutenzione del software, ecc.
- addebitare alla voce AC il costo del Comune relativo al proprio personale e automezzi per svolgere la raccolta rifiuti abbandonati sul territorio.

PARTE SECONDA: Relazione sintetica sul modello gestionale di erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU).

5 Modello gestionale di espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Castel di Lama (GIRU) erogato dalla PicenAmbiente Spa

5.1 Modalità di espletamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti

5.1.1 Modalità di espletamento del servizio nell'anno 2018

Il Codice Ambientale (Decreto Legislativo n° 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii) nell'ambito delle competenze previste dall'art.198 dispone che i Comuni nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed economicità stabiliscano, tra l'altro, le modalità del servizio di raccolta dei rifiuti, le modalità di conferimento della raccolta differenziata nonché del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni, promuovendo il recupero delle stesse. Altresì costituisce per l'amministrazione comunale un prioritario obiettivo quello di istituire delle norme di propria competenza al fine di realizzare per i propri cittadini/utenti una corretta gestione ambientale dei rifiuti, con il recupero di materiali finalizzato al riciclaggio, anche in virtù degli obblighi di legge previsti sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dalle legislazioni nazionali (art 205 del D.lgs.vo 152/2006) e dalle normative regionali.
Vi è in definitiva la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente e alla sostenibilità ambientale del territorio cittadino e "piceno", attraverso una necessaria e rilevante riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica, in modo da favorire quanto più possibile, così come previsto dalle norme, il recupero, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti urbani e assimilati, reso possibile solo attraverso una raccolta differenziata "spinta" di tutte le frazioni di rifiuti recuperabili.
Come è noto, vi sono diverse modalità operative di raccolta rifiuti urbani e assimilati sempre più tese a implementare e potenziare, negli ultimi anni, i servizi di raccolta differenziata da avviare al recupero finalizzato al riciclaggio a discapito del servizio di raccolta dei rifiuti indifferenziati sia a favore delle utenze domestiche che delle utenze non domestiche.
Nel comune di Castel di Lama nell'anno 2018 era impiantato il seguente e completo sistema di raccolta di rifiuti indifferenziati e differenziati a favore delle utenze domestiche (e se del caso anche a favore delle utenze non domestiche secondo quanto previsto dal vigente regolamento comunale di assimilazione dei rifiuti) che può essere come di seguito essere schematizzato:

- conferimento degli oli vegetali esausti da parte degli utenti domestici all'interno degli appositi contenitori stradali, ubicati in punti ad "isola" di conferimento e/o di prossimità;
- conferimento di medicinali scaduti, pile e batterie esauste da parte degli utenti domestici in contenitori interni presenti presso farmacie o tabaccherie/centri commerciali o altri rivenditori o nei contenitori stradali di prossimità laddove presenti;
- conferimento degli indumenti usati, vestiario in genere, scarpe, borse, cinte, ecc. in "buono stato" sui contenitori stradali di prossimità di "colore giallo";
- di un sistema complesso di organizzazione della raccolta differenziata e indifferenziata che per in particolare per gli utenti domestici nelle zone/aree urbane, che è come di seguito organizzato:
- Raccolta differenziata **dell'organico/umido** con conferimento giornaliero dei suddetti rifiuti mediante appositi **sacchetti in carta** (kit costituito inizialmente da cestello e 150 sacchetti distribuiti e forniti annualmente direttamente agli utenti al domicilio o ritirabili presso la Ricicleria comunale o la sede comunale) o con sacchetti biodegradabili per l'umido (certificati a norma UNI EN 13432-2002) all'interno di cassonetti stradali di prossimità di colore marrone; servizio attivato su tutte le aree urbane del comune, ovvero in zona Villa Sant'Antonio e zona Piattoni, e limitrofe con ulteriori 1.570 utenze domestiche + 72 punti di raccolta aggiuntivi), arrivando a coinvolgere complessivamente 3 mila famiglie, pari a circa il 90%.

- Raccolta differenziata congiunta della **carta/cartone/tetrapak** da conferire all'interno di un apposito **sacco giallo** (kit di 50 sacchi distribuiti e forniti annualmente direttamente agli utenti al domicilio o ritirabili presso la sede comunale) con il sistema "**porta a porta**" dalle ore 6,00 alle ore 8,00 in un giorno fisso **settimanale** prefissato (sabato).
- Raccolta differenziata **congiunta della vetro, plastica, lattine, barattolame** (cd multimateriale) riciclabile da conferire all'interno di un apposito **sacco azzurro** (kit di 50 sacchi distribuiti e forniti annualmente direttamente agli utenti al domicilio o ritirabili presso la sede comunale) con il sistema "**porta a porta**" dalle ore 6,00 alle ore 8,00 in un giorno fisso **settimanale** prefissato (stesso giorno del sacco giallo) (sabato).
- Raccolta dei **rifiuti secchi non riciclabili residuali** (*cd indifferenziati*) da conferire con sacchetti in plastica, ben chiusi, all'interno di cassonetti stradali di prossimità di colore "verde".
- Gli utenti/cittadini residenti in aree non urbane o dette "**di area vasta** sono serviti da un sistema di raccolta con cassonetti stradali di prossimità nei quali conferire: nei cassonetti gialli la carta, il cartone e il tetrapak, nei cassonetti azzurri il vetro, la plastica le lattine, il barattolame riciclabile e nei cassonetti verdi/bianchi gli altri rifiuti ordinari compreso l'umido, laddove l'utente non abbia richiesto e ricevuto la compostiera.
- conferimento differenziato diretto da parte degli utenti (domestici e non domestici) di tutti i rifiuti RAEE e di altri rifiuti presso il Centro di raccolta Intercomunale di via Piave, 69 B:
- di un modesto sistema complesso di organizzazione della raccolta differenziata e indifferenziata per utenti non domestici (soprattutto bar, ristoranti e negozi) costituito sia dal circuito ordinario della raccolta dei rifiuti a favore degli utenti domestici previsto nella corrispondente zone, che soprattutto da ulteriori circuiti dedicati (e domiciliari) per l'erogazione di servizi "personalizzati e specifici" ("porta a porta" carta/cartone, vetro, plastica, lattine umido per bar, ristoranti, trattorie, market, negozi in genere, centri commerciali, ecc., raccolta dedicata e differenziata nelle aree mercatali, ecc.).
- raccolta dei rifiuti ingombranti di utenti domestici e non domestici, anche mediante un servizio specifico di raccolta domiciliare, previa apposita prenotazione;
- raccolta dei rifiuti verdi-potature di utenti domestici e non domestici, mediante un servizio specifico di raccolta domiciliare, previa apposita prenotazione;

Dati sulla produzione annuale dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU):

Tipologia	U.M.	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Var.
Carta, cartone e tetrapak	ton	306,840	272,220	289,510	300,900	303,780	1,0%
Vetro/plastica/materiali ferrosi, non ferrosi (VPL)	ton	321,330	299,750	341,790	351,760	372,480	5,9%
Umido - Oganico (forsu)	ton	410,710	442,150	501,270	499,890	542,310	8,5%
Verde - Porture (forsu)	ton	506,480	425,310	411,560	341,970	243,350	-28,8%
Ingombranti - Legno, ecc.	ton	82,920	101,530	122,340	131,340	137,300	4,5%
RAEE (R1, R2, R3, R4, R5)	ton	17,975	16,317	17,645	17,646	17,646	0,0%
Altri rifiuti urbani	ton	6,185	7,221	0,400	0,500	0,700	40,0%
Totale rifiuti della raccolta differenziata	**ton**	**1.652,440**	**1.564,498**	**1.684,515**	**1.644,006**	**1.617,566**	**-1,6%**
Totale rifiuti urbani indifferenziati	ton	1.688,460	1.642,750	1.727,790	1.736,890	1.810,360	4,2%
Totale raccolta dei rifiuti urbani e assim.	**ton**	**3.340,900**	**3.207,248**	**3.412,305**	**3.380,896**	**3.427,926**	**1,4%**
Rifiuti dello spazzamento	*ton*	*32,290*	*33,150*	*34,610*	*48,670*	*42,780*	*-12,1%*
Rifiuti cimiteriali	*ton*	*0,230*	*1,260*	*0,530*	*0,000*	*0,440*	
Totale rifiuti urbani RSU	**ton**	**3.373,420**	**3.241,658**	**3.447,445**	**3.429,566**	**3.471,146**	**1,2%**
RD/RSU raccolta		49%	49%	49%	49%	47%	

Con l'implementazione di tali sistemi di raccolta differenziata si è determinato nel corso degli anni un consistente aumento della percentuale della Raccolta differenziata, che nell'anno 2018 ha raggiunto il

buon livello del 47% di rifiuti avviati a impianti specifichi per il loro trattamento: in ogni caso tale importante risultato non era ancora sufficiente al rispetto di quanto previsto dalla legge (vedasi l'art. 205 del D.lgs.vo 152/2006) il quale impone ai comuni italiani l'obbligo di raggiungere entro il 31 dicembre 2012 una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%.
In definitiva nell'anno 2018 la convenzione di servizio per quanto concerne le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti hanno previsto sinteticamente le seguenti schede tecniche di servizio, di cui al Disciplinare Tecnico-Economico Comunale (B.3) del comune di Castel di Lama, di cui al contratto di concessione in essere di PPPI:

COMUNE DI CASTEL DI LAMA		Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e servizi di nettezza urbana							Anno 2018
Scheda	Categoria di attività omogenee del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	TOTALE	136.701,87	77.781,88	50.734,43	265.218,18	15.913,09	16.867,88	297.999,15
			46%	26%	17%	89%	5%	6%	100%
Categoria Servizio	Sub.)	Descrizione Sintetica del Servizio territoriale nel comune di …	Personale Oper. Diretto	Automezzi	Altri costi	Totale	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo
A1	b)	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani indifferenziati.	Raccolta di rifiuti indifferenziati con cassonetti di prossimità utenze dom. e n.d.	51.758,12	37.108,86	3.150,78	92.017,76	5.521,07	5.852,33	103.391,16
A2	b)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta Carta e VPL con sacco "porta a porta" utenze domestiche e n.d.	46.966,47	20.070,73	16.323,75	83.360,95	5.001,66	5.301,76	93.664,36
A2	c)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta porta a porta Utenze Commerciali, bar, ristoranti	2.951,12	1.733,67	485,72	5.170,51	310,23	328,84	5.809,59
A2	d)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta rifiuti in Area Vasta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A2	g)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta e trasporto containers scarrabili / gestione Centro Comunale di raccolta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A3	a)	Raccolta differenziata dell'Umido - Organico.	Servizio di Raccolta Umido - Organico	26.560,09	12.302,98	29.709,01	68.572,09	4.114,33	4.361,18	77.047,60
A4	a)	Raccolta differenziata del Verde-Potature.	Raccolta domiciliare del Verde-potature per Utenze Dom. e Utenze Non Dom.	4.349,99	4.839,29	0,00	9.189,28	551,36	584,44	10.325,07
A5	a)	Raccolta differenziata Rifiuti Ingombranti.	Raccolta domiciliare ingombranti per Utenze Dom. e Non Dom.	4.116,08	1.726,34	0,00	5.842,42	350,55	371,58	6.564,55
A8	a)	Raccolta differenziata Rifiuti urbani pericolosi	Raccolta differenziata Rifiuti urbani pericolosi (Farmaci, Pile esauste, T&F, ecc.).	0,00	0,00	1.065,17	1.065,17	63,91	67,74	1.196,83

5.1.2 Innovazioni, modifiche e integrazioni previste per l'anno 2019

L'amministrazione Comunale e la PicenAmbiente si sono in più occasioni incontrate per valutare il sistema di conferimento dei rifiuti attualmente in essere, alla luce dei risultati al momento raggiunti e valutare possibili iniziative/azioni di riorganizzazione e miglioramento che abbiano l'obiettivo di:

- Raggiungere e superare il livello minimo di % RD pari al 65% e quindi ridurre conseguentemente il conferimento dei rifiuti indifferenziati da smaltire in discarica;
- Migliorare la qualità dei rifiuti differenziati raccolti.
- Migliorare il decoro urbano cittadino per quanto riguarda il sistema di conferimento dei rifiuti;
- Ridurre la spesa complessiva di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti a carico degli utenti/cittadini;
- Avviare politiche e attività tese alla riduzione dei rifiuti e al loro riutilizzo.

Sulla base delle varie e diverse opzioni al momento valutate, si è concordato di procedere a breve (entro il mese di aprile) a riorganizzare e completare il sistema attuale di raccolta dei rifiuti, con il Porta a Porta, adeguandolo alle esigenze specifiche per le utenze condominiali ed ad alcune utenze NON domestiche (Bar, ristoranti, market, ecc.).

In tal senso quindi si è deciso di apportare **le seguenti innovazioni/modificazioni** al sistema attuale di raccolta dei rifiuti:

1. **Attivazione del sistema di raccolta domiciliare, porta a porta, dei rifiuti indifferenziati** mediante esposizione (1/7) del sacco da parte delle utenze domestiche/famiglie e la raccolta dei cassonetti domiciliare alle utenze condominiali e alle utenze non domestiche selezionate: l'esposizione avverrà nella serata del mercoledì: la raccolta avverrà nella giornata del giovedì. Nelle zone quindi in cui saà attivo il sistema Porta a Porta, verranno eliminati tutti i cassonetti stradali di prossimità dei rifiuti indifferenziati.
2. **Attivazione del circuito di raccolta monomateriale del vetro**, mediante conferimento su cassonetti stradali (verdi) da posizionarsi di fianco a quelli dell'umido, aventi una bocca "bloccata" per il conferimento di sole bottiglie: gli utenti/cittadini possono conferire tutti i giorni e a qualsiasi ora. Questo intervento recepisce gli indirizzi regionale e gli accordi ANCI/CONAI per il miglioramento della qualità dei rifiuti differenziati (migliora la qualità del vetro e della plastica raccolta). Pertanto nel sacco azzurro verranno conferiti solo gli imballaggi in plastica e tutto il barattolame/lattine, senza più il vetro.
3. **Modifica dell'orario di conferimento dei rifiuti PAP del Sacco GIALLO e AZZURRO** – Nuovo orario di conferimento VENERDI' SERA dalle 20,00 alle 24,00: al fine di migliorare il decoro urbano la raccolta dei rifiuti inizierà la mattina presto del sabato seguente.
4. Tutti i condomini (ed attività commerciali selezionate) saranno attivati con un **sistema di raccolta domiciliare con cassonetti condominiali (forniti se richiesto anche con chiave)** ad uso esclusivo

delle famiglie/utenti condominiali: la c.d.. postazione condominiale, ubicata in una sua pertinenza interna di facile e libero accesso, sarà costituito da un cassonetto giallo per la carta, un cassonetto azzurro per la plastica/lattine e un cassonetto per l'indifferenziato, dove tutti i giorni e a tutte le ore le famiglie appartenenti al condominio potranno conferire liberamente i propri rifiuti differenziati: la raccolta/svuotamento dei suddetti cassonetti avverrà contestualmente nell'ambito dei giorni previsti dal calendario del "porta a porta". Con tale intervento si ridurrà notevolmente il conferimento dei rifiuti a mezzo del sacco, con notevole beneficio al decoro urbano della zona interessata.

In definitiva il **Nuovo Calendario Settimanale** del Porta a Porta "integrale" nel comune di Castel di Lama sarà il seguente:

CASTEL DI LAMA
AMMINISTRAZIONE COMUNALE
Assessorato all'Ambiente

PORTA A PORTA INTEGRALE

PicenAmbiente® SOCIETÀ PER AZIONI

Ad ogni famiglia/utente sarà consegnata una guida con un apposito calendario settimanale del proprio quartiere zona, con chiaramente indicati i giorni e gli orari di conferimento per tutto l'anno.

50%

10/15%

25%

GUARDA IL CALENDARIO per il giusto conferimento

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
				dalle ore 20,00 alle 24,00		
		dalle ore 20,00 alle 24,00				
Umido	Umido	Umido	Umido	Umido	Umido	Umido
VETRO	VETRO	VETRO	VETRO	VETRO	VETRO	VETRO

MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PAP DEI CONDOMINI

Ogni famiglia appartenete ad un condominio deve effettuare la separazione dei rifiuti all'interno della propria abitazione, dopo di che può conferire TUTTI I GIORNI E IN QUALSIASI ora i suddetti rifiuti differenziati all'interno dei propri e rispettivi contenitori condominiali e più precisamente:

- La carta e tetrapak "sfuso" all'interno del PROPRIO cassonetto GIALLO da lt 360/660/1000. **Gli imballaggi in cartone voluminosi possono essere conferiti anche fuori dal cassonetto, ma debitamente piegati e schiacciati e posti in maniera ordinata di fianco.** I cartoni esterni debbono essere esposti solo nella sera antecedente (dalle 20,00 alle 24,00) il giorno previsto del ritiro. **(NO ESPOSIZIONE SACCHETTI)**
- La plastica-lattine "sfusa" all'interno del PROPRIO cassonetto AZZURRO da lt 360/660/1000. **Gli imballaggi in plastica voluminosi (cassetto in plastica, flacone di grande dimensione in plastica, ecc.) possono essere conferiti anche fuori dal cassonetto in modo ordinato.** Occasionalmente -in caso di ulteriore necessità rispetto alla capienza del cassonetto fornito - la famiglia può conferire la Plastica e Lattine aggiuntiva anche in un sacco di plastica (semitrasparente non fornito) ermeticamente chiuso da collocare in modo ordinato di fianco al proprio cassonetto nella serata (dalle 20,00 alle 24,00) antecedente il giorno previsto della raccolta **(NO ESPOSIZIONE SACCHETTI)**

- Il secco non riciclabile - indifferenziato obbligatoriamente in "piccoli" sacchi di plastica comune, ermeticamente chiusi da conferire all'interno del PROPRIO cassonetto dell'indifferenziato da lt 240/360/660. **(NO ESPOSIZIONE SACCHETTI)**
- L'umido conferendo il sacchetto di carta (o di mater bi) all'interno del cassonetto stradale MARRONE di prossimità dq 240/360 LT..
- Il vetro "sfuso" all'interno del cassonetto stradale VERDE di prossimità da lt 120/240/360.

E' vietato il conferimento di qualsiasi materiali differente all'interno dei rispettivi contenitori, secondo quanto previsto e indicato dalle Guida Informativa consegnata a ciascun utente.
E' vietata ogni forma di manomissione, contraffazione, danneggiamento dei cassonetti assegnati.
Il referente per l'amministrazione comunale e/o per il gestore del servizio per le comunicazioni e le attività da predisporsi di concerto con ciascun condominio, salva diversa comunicazione di altra persona delegata, è **l'amministratore di condominio**, il quale è tenuto ed obbligato ad attivarsi al fine di meglio organizzare il corretto sistema di conferimento all'interno della propria struttura amministrata ed informare tutti i condomini sul nuovo sistema di conferimento dei rifiuti, nonché per la gestione con i propri condomini della consegna delle eventuale chiavi o dei codici di apertura dei contenitori ove installati.
In ogni caso il luogo ove posizionare la postazione condominiale, il numero di contenitori e altre eventuali annotazioni sulle modalità specifiche individuate - per ogni utenza interessata – in un apposito verbale da sottoscrivere tra il Condominio e il soggetto gestore, il tutto secondo la modulistica che verrà al tempo predisposta e approvata dagli Uffici Comunali competenti in materia di gestione dei rifiuti, verbale con il quale tra l'altro verrà prevista la necessaria "dichiarazione liberatoria" per l'accesso nelle aree comuni pertinenziali condominiali, accessi consentiti esclusivamente ai soli fini dell'espletamento del servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani, ivi comprese l'espletamento delle attività relative al monitoraggio e vigilanza da parte dell'Amministrazione Comunali e/o di suoi incaricati e del soggetto gestore.
Ogni altra ulteriore specificazione sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti (calendario con giorni e orari, avvertenze, divieti, ecc.) per gli utenti dei condomini e gli altri grandi utenti individuati, è rinviata al contenuto delle apposite Guide/Opuscoli informativi attuali e future per il porta a porta spinto "utenze condominiali", predisposte dalla PicenAmbiente Spa pubblicate sul sito internet del comune e che quindi vengono, a tutti gli effetti di legge, recepite integralmente per rimando nell'atto, o integrate da eventuali accordi di conferimento specifici che si effettueranno, se necessario, con ciascuna utenza.
Si specifica infine, quale eccezione, che in specifiche situazioni urbanistiche del Centro Urbano, nelle quali non è tecnicamente possibile il conferimento dei rifiuti con esposizione di mastelli e/o contenitori condominiali-domiciliari si manterranno dei punti di conferimento avverrà con cassonetti di prossimità assegnati agli utenti individuati, con possibilità di accesso controllato (chiusura con chiave-codice se del caso), anche con riferimento a sole specifiche tipologie di rifiuti (pannolini-pannoloni, ecc.), postazioni e decisioni individuate di concerto tra il gestore e il Comune.

MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PAP ALLE UTENZE NON DOMESTICA

Ad ogni utente non domestico, se non già servito, verrà consegnato un Kit per la raccolta differenziata a seconda delle necessità, tipologia e quantità dei rifiuti assimilati agli urbani prodotti nella propria attività, che potranno essere costituiti, con valutazione congiunta del gestore e del Comune a seconda degli standards generali del servizio contrattualmente previsti, con la seguente tipologia di consegna di contenitori **domiciliari** specifici per la raccolta differenziata, kit costituito da:

- n.1 o più cassonetti da lt 240/360/660 GIALLO per la raccolta della Carta - Tetrapak
- n.1 o più cassonetti da lt 240/360/660 AZZURRO per la raccolta della Plastica Lattine (PL)
- n.1 VERDE da lt 120/240 per la raccolta del Vetro
- n.1 cassonetto da lt 240/360/660 GRIGIO per la raccolta dei rifiuti secchi non riciclabili – cd indifferenziati
- n.1 o più cassonetti MARRONE da lt 240/360 per la raccolta dell'umido-organico (ove attivato).

Anche per le utenze non domestiche valgono in analogia le medesime prescrizioni, regole e modalità in precedenza previste nello specifico per i condomini, disciplina da ricomprendere all'interno delle regolamentazioni dell'Ordinanza Sindacale.

N.B. Per determinate attività/negozi e condomini è stato previsto un secondo passaggio settimanale di svuotamento dei rifiuti della FSR e dell'indifferenziato.

La specificità del servizio di raccolta dell'Umido-Organico

Nel comune di Castel di Lama è già in essere e funzionante un sistema diffuso di raccolta - con cassonetto stradale di prossimità – dell'umido a favore delle utenze domestiche (famiglie) e delle utenze non domestiche che insistono nella zone Urbana, interessate al progetto, che verrà modificato solo per le utenze condominiali e le utenze Non domestiche se attivate con contenitori domiciliari per la raccolta dell'umido.

Di concerto con la PicenAmbiente, si è deciso di definire come "perimetro" di attivazione del servizio, tutte quelle zone cittadine ad alta/media concentrazione di popolazione residente e quindi escludere, come sempre avviene, le zone di "area vasta" e/o in zone molto periferiche al di fuori dei perimetri urbani cittadini: a tal proposito si invita l'amministrazione comunale nelle suddette zone a continuare ad incentivare la buona pratica dell'"autocompostaggio", sensibilizzando le suddette utenze ubicate nelle zone non servite a non conferire i propri rifiuti umidi nei cassonetti stradali e magari favorendo la consegna di compostiere domestiche per la produzione di compost.

E' necessario precisare che essendo un sistema di raccolta con cassonetto stradale di prossimità, nel contenitore possono conferire sia le utenze domestiche (famiglie) servite, ma anche possono conferire materiale umido/organico quelle utenze non domestiche (bar, ristoranti, fruttivendoli, fiorai, ecc.) che insistono sulla stessa zona servita, a condizione che rispettino scrupolosamente le corrette norme di conferimento. Pertanto questa scheda se da un lato prevede espressamente la pianificazione del servizio e la distribuzione dei kit alle utenze familiari, è da considerare il fatto che tale sistema di raccolta è anche a favore di molte utenze non domestiche che saranno attivate per la raccolta dell'umido.

Il nuovo sistema di raccolta della **frazione organica-umida** prodotte dalle utenze domestiche e non domestiche, presenti in loco, completa il circuito delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, necessario per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge di raccolta differenziata.

TIPOLOGIA DI RIFIUTI INTERESSATI

Con questo sistema si intende intercettare in maniera differenziata la frazione di rifiuto urbano "umida"

proveniente dalle utenze domestiche e non domestiche presenti nella zona interessata. La frazione umida dei rifiuti è costituita prevalentemente da rifiuti organici di origine domestica, in particolare, si possono conferire scarti di cucina, avanzi di cibo, avanzi di crostacei (conchiglie no!), alimenti avariati, gusci d'uovo, scarti di verdure e frutta, fondi di caffè e filtri di the, fiori recisi e piante domestiche, pane vecchio, sughero.
Il codice CER attribuito a tale tipologia di rifiuto è: CER 20.01.08

Dotazione alle utenze domestiche (famiglie)
Allo scopo ad ogni famiglia/utente verrà inizialmente fornito un kit composto da:

- un secchiello in plastica areato (posizionabile nel sottolavello) da 8 Lt;
- sacchetti in materiale biodegradabile (mater-bi/carta riciclata) per la separazione domestica di tali rifiuti ed il conferimento degli stessi in cassonetti stradali di prossimità di colore marrone dal Lt. 240, posizionati in luoghi concordati con l'amministrazione comunale.
- Un foglio/depliants illustrativo sulle modalità di corretto conferimento e di svolgimento del servizio (vedi depliants allegato).

Non potranno essere utilizzati per il conferimento del rifiuto organico sacchetti in plastica tradizionali in polietilene.

Dotazione alle utenze commerciali non domestiche attivate con mastello.
Allo scopo ad ogni utenza commerciale attivata verrà inizialmente fornito un kit composto da:

- un secchiello in plastica da Lt 20 (laddove necessario);
- sacchetti in materiale biodegradabile (mater-bi/carta riciclata) da inserire nel secchiello interno per la separazione all'interno dell'utenza di tali rifiuti ed il conferimento degli stessi nel cassonetto stradale (o se necessario proprio cassonetto domiciliare) di colore marrone da Lt. 120/240.

- Se necessario, uno o più cassonetti (domiciliare) di colore marrone da lt 120/240 da posizionarsi in una zona all'aperto (piazzale) ma sempre all'interno della propria area di pertinenza in un luogo facilmente accessibile dall'automezzo per lo svuotamento con il sistema "porta a porta".
- Un foglio/depliants illustrativo sulle modalità di corretto conferimento e di svolgimento del servizio.

Non potranno essere utilizzati per il conferimento del rifiuto organico sacchetti in plastica tradizionali.

Durante l'anno tutte gli utenti che avessero la necessità di integrare la fornitura di sacchetti e/o di sostituire i secchielli dovranno recarsi presso la sede Comunale per ritirare quanto necessario, rilasciando una specifica dichiarazione.

Si specifica altresì che spetterà alla PicenAmbiente attivare le procedure annuali di fornitura a domicilio agli utenti del kit annuale di sacchetti.

FREQUENZA DI SVUOTAMENTO DEI CASSONETTI

I cassonetti stradali di prossimità ubicati nelle zone/quartieri individuati saranno vuotati dalla PicenAmbiente **2/3 servizi di svuotamento settimanali**.

SERVIZIO DI LAVAGGIO DEI CASSONETTI STRADALI DI PROSSIMITÀ

Il lavaggio dei cassonetti stradali di prossimità dell'umido verrà effettuato per un totale annuo di 4 lavaggi a cassonetto.

CONCLUSIONI

Sulla base delle suddette modifiche/implementazione del servizio concordate, nel comune di Castel di Lama **a far data del mese di aprile** sarà quindi impiantato il seguente e completo sistema di raccolta di rifiuti indifferenziati e differenziati **"PORTA A PORTA"** a favore delle utenze domestiche (e se del caso anche a favore delle utenze non domestiche secondo quanto previsto dal vigente regolamento comunale di assimilazione dei rifiuti) che può essere come di seguito essere schematizzato:

- Raccolta differenziata PAP congiunta della **carta/cartone/tetrapak** da conferire all'interno di un apposito **sacco giallo** (kit di 50 sacchi distribuiti e forniti annualmente direttamente agli utenti al domicilio o ritirabili presso la sede comunale) con il sistema "**porta a porta**" da esporre davanti alla propria abitazione dalle ore 20,00 alle ore 24,00 in un giorno fisso **settimanale** prefissato (venerdì): il servizio di raccolta viene svolto nella mattinata del sabato, insieme allo svuotamento dei cassonetti domiciliari azzurri in dotazione alle utenze condominiali e alle utenze non domestiche selezionate (bar, ristoranti, attività, uffici pubblici, scuole, ecc.) e
- Raccolta differenziata PAP **congiunta della plastica, lattine, barattolame** (cd multimateriale leggero PL **NUOVO**) riciclabile da conferire all'interno di un apposito **sacco azzurro** (kit di 50 sacchi distribuiti e forniti annualmente direttamente agli utenti al domicilio o ritirabili presso la sede comunale) con il sistema "**porta a porta**" da esporre davanti alla propria abitazione dalle ore 20,00 alle ore 24,00 in un giorno fisso **settimanale** prefissato (venerdì): il servizio di raccolta viene svolto nella mattinata del sabato, insieme allo svuotamento dei cassonetti domiciliari azzurri in dotazione alle utenze condominiali e alle utenze non domestiche selezionate (bar, ristoranti, attività, uffici pubblici, scuole, ecc.)
- **(NUOVO)** Raccolta PAP dei **rifiuti secchi non riciclabili residuali** (*cd indifferenziati*) da conferire con sacchetti in plastica (non forniti), ben chiusi con il sistema "**porta a porta**", da esporre davanti alla propria abitazione dalle ore 20,00 alle ore 24,00 in un giorno fisso **settimanale** prefissato (mercoledì): il servizio di raccolta viene svolto nella mattinata del giovedì, insieme allo svuotamento dei cassonetti domiciliari in dotazione alle utenze condominiali e alle utenze non domestiche selezionate (bar, ristoranti, attività, uffici pubblici, scuole, ecc.)
- Raccolta differenziata **dell'organico/umido** con possibilità di conferimento giornaliero dei suddetti rifiuti mediante appositi **sacchetti in carta** (kit costituito inizialmente da cestello e 150 sacchetti distribuiti e forniti annualmente direttamente agli utenti al domicilio o ritirabili presso la Ricicleria comunale o la sede comunale) o con sacchetti biodegradabili per l'umido (certificati a norma UNI EN 13432-2002) all'interno di cassonetti stradali di prossimità di colore marrone; servizio attivato su tutte le aree urbane del comune, ovvero in zona Villa Sant'Antonio e zona Piattoni, e limitrofe.
- **(NUOVO)** Raccolta differenziata **del Vetro** con possibilità di conferimento giornaliero dei suddetti rifiuti all'interno di cassonetti stradali di prossimità di colore verde, ubicati di fianco a quelli dell'umido, con una bocca bloccata di conferimento.
- raccolta dei rifiuti **ingombranti** di utenti domestici e non domestici, anche mediante un servizio specifico di raccolta domiciliare, previa apposita prenotazione;

- raccolta dei rifiuti **verdi-potature** di utenti domestici e non domestici, mediante un servizio specifico di raccolta domiciliare, previa apposita prenotazione;
- conferimento degli oli vegetali esausti da parte degli utenti domestici all'interno degli appositi contenitori stradali, ubicati in punti ad "isola" di conferimento e/o di prossimità;
- conferimento di medicinali scaduti, pile e batterie esauste da parte degli utenti domestici in contenitori interni presenti presso farmacie o tabaccherie/centri commerciali o altri rivenditori o nei contenitori stradali di prossimità laddove presenti;
- conferimento degli indumenti usati, vestiario in genere, scarpe, borse, cinte, ecc. in "buono stato" sui contenitori stradali di prossimità di "colore giallo";
- di un sistema complesso di organizzazione della raccolta differenziata e indifferenziata che per in particolare per gli utenti domestici nelle zone/aree urbane, che è come di seguito organizzato:
- Gli utenti/cittadini residenti in aree non urbane o dette "**di area vasta** sono serviti da un sistema di raccolta con cassonetti stradali di prossimità (isole ecologiche) nei quali conferire: nei cassonetti gialli la carta, il cartone e il tetrapak, nei cassonetti azzurri la plastica le lattine, il barattolame riciclabile, nei cassonetti verdi il vetro e nei cassonetti verdi/grigi gli altri rifiuti ordinari indifferenziati compreso l'umido, laddove l'utente non abbia richiesto e ricevuto la compostiera.
- conferimento differenziato diretto da parte degli utenti (domestici e non domestici) di tutti i rifiuti RAEE e di altri rifiuti presso il Centro di raccolta Intercomunale di via Piave, 69 B:
- di un modesto sistema complesso di organizzazione della raccolta differenziata e indifferenziata per utenti non domestici (soprattutto bar, ristoranti e negozi) costituito sia dal circuito ordinario della raccolta dei rifiuti a favore degli utenti domestici previsto nella corrispondente zone, che soprattutto da ulteriori circuiti dedicati (e domiciliari) per l'erogazione di servizi "personalizzati e specifici" ("porta a porta" carta/cartone, vetro, plastica, lattine umido per bar, ristoranti, trattorie, market, negozi in genere, centri commerciali, ecc., raccolta dedicata e differenziata nelle aree mercatali, ecc.).

Ai fini della redazione del presente piano finanziaria, stante le modificazioni al servizio rifiuti sopra illustrate, si è quindi ipotizzato di raggiungere l'obiettivo minimo previsto dalla legge di raccolta differenziata (65% RD), che determinerebbe la seguente previsione di produzione/raccolta dei rifiuti:

ANALISI FLUSSI DI PRODUZIONE E RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

COMUNE DI CASTEL DI LAMA **PREVISIONE PER L'ANNO 2019** **NEW**

cer	*Tipologia (kg)*	Anno 2018	Prev. 2019	VAR.	VAR. %	Incid.%
150101	Imballaggi in cartone	3.400	50.000	46.600	1371%	1%
200101	Carta, cartone e tetrapak	300.380	450.000	149.620	50%	13%
150107	Vetro	0	150.000	150.000		4%
200301/M	Plastica/latt. (PL)	372.480	350.000	-22.480	-6%	10%
200108	Umido Oganico (forsu)	542.310	850.000	307.690	57%	25%
200201	Verde - Potature (forsu)	243.350	245.000	1.650	1%	7%
200307	Ingombranti - Legno, ecc.	137.300	140.000	2.700	2%	4%
	RAEE (R1, R2, R3, R4, R5)	17.646	20.000	2.354	13%	1%
	Altri rifiuti urbani	700	6.000	5.300	757%	0%
TOTALE RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFEREZIATA		**1.617.566**	**2.261.000**	**643.434**	**40%**	**65%**
200301	Totale rifiuti urbani indifferenziati	1.810.360	1.150.000	-660.360	-36%	33%
200303	Rifiuti pulizia strade	42.780	50.000	7.220	17%	1%
200203	Rifiuti cimiteriali	440	500	60		0%
TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI		**1.853.580**	**1.200.500**	**-653.080**	**-35%**	**35%**
TOTALE RIFIUTI URBANI		**3.471.146**	**3.461.500**	**-9.646**	**-0,3%**	**100%**
% RD		**47%**	**65%**			

La nuova organizzazione e le modalità di raccolta dei rifiuti urbani e assimilato in genere nel Comune di Castel di Lama nell'anno 2019, prefigurata dal servizio modificato, ai fini della redazione del presente piano si conferma in essere come quello dell'anno precedente (almeno fino a quando non si procederà alla riorganizzazione del servizio come meglio specificato più in avanti) e più precisamente come sinteticamente rappresentato attraverso le seguenti schede tecniche dei servizi previste dal Disciplinare Tecnico Comunale (B3), di cui al contratto di concessione in PPPI in essere:

COMUNE DI CASTEL DI LAMA — **Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e servizi di nettezza urbana** — **Anno 2019**

Scheda		Categoria di attività omogenee del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	TOTALE	148.395,96	91.602,50	48.434,13	288.432,59	17.305,96	18.344,31	324.082,86
				46%	28%	15%	89%	5%	6%	100%
Categoria Servizio	Sub.)		Descrizione Sintetica del Servizio territoriale nel comune di …	Personale Oper. Diretto	Automezzi	Altri costi	Totale	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo
A1	c)	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani indifferenziati.	Raccolta Porta a Porta indiff. "sacco nero" porta a porta utenze domestiche e n.d.	44.902,70	35.322,33	0,00	80.225,03	4.813,50	5.102,31	90.140,84
A2	b)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta Carta - Plastica /Lattine (PL) con sacco "porta a porta" utenze dom. e n.d.	54.776,46	30.492,70	16.462,50	101.731,66	6.103,90	6.470,13	114.305,70
A2	c)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta porta a porta Utenze Commerciali, bar, ristoranti	4.464,31	2.622,61	489,85	7.576,77	454,61	481,88	8.513,26
A2	i)	Raccolta differenziata della frazione secca riciclabile	Raccolta del Vetro utenze domestiche e U.n.D.	8.928,62	4.135,85	1.161,45	14.225,92	853,56	904,77	15.984,25
A3	a)	Raccolta differenziata dell'Umido - Organico.	Servizio di Raccolta Umido - Organico	26.785,85	12.407,56	29.246,11	68.439,52	4.106,37	4.352,75	76.898,64
A4	a)	Raccolta differenziata del Verde-Potature.	Raccolta domiciliare del Verde-potature per Utenze Dom. e Utenze Non Dom.	4.386,96	4.880,42	0,00	9.267,38	556,04	589,41	10.412,83
A5	a)	Raccolta differenziata Rifiuti Ingombranti.	Raccolta domiciliare ingombranti per Utenze Dom. e Non Dom.	4.151,06	1.741,02	0,00	5.892,08	353,52	374,74	6.620,34
A8	a)	Raccolta differenziata Rifiuti urbani pericolosi	Raccolta differenziata Rifiuti urbani pericolosi (Farmaci, Pile esauste, T&F, ecc.).	0,00	0,00	1.074,23	1.074,23	64,45	68,32	1.207,00
A26	a)	Promozione e avvio dell'attività di compostaggio.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A99	a)	Altri servizi vari di raccolta e trasporto dei rifiuti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

N.B. Resta espressamente inteso che fino a quando non verrà modificato l'attuale servizio, il canone mensile di gestione rimarrà quello dell'anno precedente, adeguato agli indici ISTAT: solo dal mese di attivazione del nuovo servizio, decorrerà invece (su base mensile) il suddetto nuovo canone annuale.

La nuova disciplina nazionale DM 20/4/2018 e Regionale (Legge Deliberazione num. 94/2018) per l'armonizzazione dei criteri in applicazione delle Norme in materia della tariffazione puntuale dei rifiuti.

Come è noto con DECRETO \del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE del 20 aprile 2017 (pubblicato il 22/5/2017) sono stati emanati a livello nazionale i "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.

Il decreto prevede:

Art. 1 Oggetto e finalità

1. Il presente decreto stabilisce i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di:
a) sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico;
b) sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso.
2. I criteri di cui al comma 1, sono finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea.

Art. 2 Definizioni

Art. 3 Identificazione delle utenze, trattamento e conservazione dei dati

1. L'identificazione delle utenze avviene mediante l'assegnazione di un codice personale ed univoco a ciascuna utenza, secondo quanto precisato all'art. 5.
2. Il trattamento, la gestione e la conservazione dei dati personali devono avvenire nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 30 aprile 2003, n. 196, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali».
3. Le infrastrutture informatiche di rilevazione, misurazione, elaborazione, gestione, aggiornamento e conservazione dei dati devono essere strutturate per garantire l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati dei sistemi e delle infrastrutture stesse, nel pieno rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, per permetterne l'utilizzo facilitato, il riutilizzo e la ridistribuzione, come definito dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, per un congruo periodo di conservazione e devono essere soggette a standard di sicurezza certificati.

Art. 4 Criteri per la realizzazione di sistemi per la misurazione puntuale della quantità di rifiuti

1. La misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti si ottiene determinando, come requisito minimo, il peso o il volume della quantità di RUR conferito da ciascuna utenza al servizio pubblico di gestione dei rifiuti.

2. Possono altresì essere misurate le quantità di altre frazioni o flussi di rifiuto oggetto di raccolta differenziata, ivi compresi i conferimenti effettuati dagli utenti presso i centri di raccolta comunali.
3. I sistemi di misurazione di cui al comma 1 devono rispettare quanto stabilito all'art. 6.
4. Per la misurazione di frazioni o flussi di rifiuti conferiti diversi da quelli previsti al precedente comma 1, sono ammessi sistemi semplificati di determinazione delle quantità conferite.

Art. 5 Requisiti minimi dei sistemi di identificazione e misurazione puntuale della quantità di rifiuto

1. L'identificazione dell'utenza a cui e' associata la misurazione puntuale della quantità di rifiuto avviene in modalità diretta e univoca, attraverso idonei dispositivi elettronici di controllo integrati nel contenitore o nel sacco con cui il rifiuto e' conferito, ovvero mediante idonee attrezzature installate in appositi punti di conferimento quali ad esempio i contenitori con limitatore volumetrico. Il riconoscimento avviene
mediante il codice utenza, ovvero attraverso altre modalità di univoca identificazione che permettano di risalire al codice utenza anche attraverso ad esempio il codice fiscale dell'utente titolare dell'utenza e dei suoi familiari conviventi.
2. I sistemi di misurazione puntuale devono consentire di:
a) identificare l'utenza che conferisce mediante un codice univocamente associato a tale utenza oppure attraverso l'identificazione dell'utente che effettua i conferimenti;
b) registrare il numero dei conferimenti attraverso la rilevazione delle esposizioni dei contenitori o dei sacchi oppure del conferimento diretto in contenitori ad apertura controllata a volume limitato o degli accessi nei centri comunali di raccolta effettuati da ciascuna utenza. I dispositivi e le modalità organizzative adottate devono garantire la registrazione di ciascun singolo conferimento, associato all'identificativo dell'utenza o del contenitore, con indicazione del momento del prelievo;
c) misurare la quantità di rifiuti conferiti, attraverso metodi di pesatura diretta o indiretta in conformità a quanto stabilito all'art. 6.

Art. 6 Misurazione della quantità di rifiuto

1. La misurazione della quantità di rifiuto conferito avviene mediante pesatura diretta, con rilevazione del peso, o indiretta mediante la rilevazione del volume dei rifiuti conferiti da ciascuna utenza e può essere:
a) effettuata a bordo dell'automezzo che svolge la raccolta, attraverso l'identificazione del contenitore o del sacco;
b) effettuata da un dispositivo in dotazione all'operatore addetto alla raccolta attraverso l'identificazione del contenitore o del sacco;
c) integrata nel contenitore adibito alla raccolta;
d) effettuata presso un centro di raccolta.
2. Nei casi di pesatura diretta, la quantità di rifiuti, per frazione di rifiuto oggetto di misurazione prodotta dalla singola utenza, e' calcolata come sommatoria delle registrazioni del peso conferito per ciascuna utenza espresso in chilogrammi.
3. Nei casi di pesatura indiretta il volume dei rifiuti conferito e' determinato dalle dimensioni del contenitore esposto dall'utente o dalla capacità del sacco conferito ovvero ritirato dall'utente oppure dalla dimensione dell'apertura di conferimento dei contenitori con limitatore volumetrico.
4. Nei casi di registrazione di cui al comma 3, la quantità di rifiuto per le frazioni di riferimento, prodotta dall'utenze, puo' essere calcolata anche come sommatoria del prodotto del volume espresso in litri del contenitore conferito per lo svuotamento, o del sacco ritirato o del volume accessibile nel caso di contenitore con limitatore volumetrico, moltiplicato per il coefficiente di peso specifico (Kpeso).
5. Il comune stabilisce, per ciascun periodo di riferimento e per ciascuna frazione di rifiuto, il coefficiente di peso specifico (Kpeso) in base alla densità media dello specifico flusso di rifiuto, determinata come rapporto tra la quantità totale di rifiuti raccolti e la volumetria totale contabilizzata.

Art. 7 Determinazione dei conferimenti nel caso di utenze aggregate domestiche

Art. 8 Determinazione dei conferimenti di utenze non domestiche all'interno di utenze aggregate

Art. 9 Criteri integrativi ai sistemi di misurazione puntuale

Art. 10 Norme transitorie

A tal proposito si informa che la Regione Marche è stata la prima in Italia che ha legiferato (con la deliberazione n. 94 del 27/3/2018) in merito alla tariffa puntuale, che si rammenta permette al cittadino di avere la possibilità di pagare anche in proporzione alla quantità di rifiuto indifferenziato prodotta, vedendo premiati i propri sforzi per aumentare la raccolta differenziata.
Con la tariffa il cittadino è responsabilizzato e vengono promossi comportamenti virtuosi: più si differenzia meno si paga, meno rifiuti non riciclabili si producono a tutto vantaggio dell'ambiente e allontanando il pericolo di veder realizzato un inceneritore sul territorio marchigiano. Con l'approvazione della legge si intende valorizzare il ruolo delle ATA e delle associazioni ambientaliste attuando così le previsioni contenute nel Piano regionale gestione rifiuti, conformemente a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 aprile 2017: si favoriscono così azioni finalizzate a politiche e percorsi amministrativi dei comuni diretti

Pertanto di concerto con l'amministrazione comunale si è concordato di avviare nel corso del 2019 dei progetti sperimentali di tracciabilità dei rifiuti con il sistema di PAP già in uso e da implementare presso il comune, che siano conformi e rispondenti a tutti i criteri previsti dalla nuove normativa nazionale e regionale e così avviare il nuovo sistema tariffazione comunale non appena verranno emanate eventuali le Linee Guida regionali o di ARERA, sui criteri e coefficienti da poter utilmente e uniformemente applicare.

Servizio di Gestione Ordinaria della TARI da affidare in concessione alla PicenAmbiente Spa
Sulla base delle intese che si stanno definendo, l'Amministrazione Comunale (stante la necessità di operare una riorganizzazione interna dell'ufficio tributi) di concerto con la PicenAmbiente Spa, sta valutando la possibilità (nell'anno 2019) affidare alla stessa PicenAmbiente Spa la gestione anche nel comune di Castel di Lama del servizio di "Accertamento, applicazione e riscossione della Tassa TARI Comunale" di cui alla Scheda Tecnica del Servizio C.4 (2019), servizio che sta già svolgendo da diversi anni nel Comune di Monteprandone e di Castel di Lama.
Il suddetto servizio verrà affidato alla PicenAmbiente in quanto attività già ricompresa nei servizi affidati in concessione e previsti dal contratto di concessione in essere del PPP.
In questa sede si informa preliminarmente che in generale le attività contenute nella gestione "ordinaria Tari", trattandosi dell'erogazione dei seguenti servizi:

A) Attività di Applicazione e Riscossione della TARI (bollettazione).
B) Attività di Sportello "Ufficio Tari".
C) Attività di Accertamento
D) Attività di recupero
E) Attività di gestione del Contenzioso Giudiziale /Recupero Coattivo

Le suddette quindi saranno affidate, anche eventualmente in maniera disgiunta ma funzionale, dal Comune con atti aggiuntivi specifici (Schede tecniche del servizio C.4) che ne disciplineranno nel dettaglio le ulteriori modalità, oneri di spesa e obbligazioni; atti da approvare con deliberazioni secondo le procedure di cui agli artt. 11 e 12 del contratto di concessione in essere del PPP , sulla base di una proposta tecnico-economica di gestione del servizio in via di completamento.
Si specifica che in ogni caso la titolarità delle funzioni dello Sportello TARI Comunale rimane in capo al comune di Castel di Lama, mentre la PicenAmbiente svolge l'erogazione, per conto del comune, delle suddette attività verso l'utenza TARI.
La TARI è sarà applicata da PicenAmbiente Spa in conformità alla normativa vigente in materia di Tari e al Regolamento comunale vigente, individuando i soggetti passivi negli utenti risultanti dall'anagrafe TARI alla fine dell'anno precedente ed aggiornata con le successive variazioni, tenuto conto delle superfici immobiliari, delle composizioni del nucleo familiare e delle categorie di attività, in ogni modo applicando i criteri dell'art. 1, comma 641 e seguenti della L. n. 147/2013, modificata dal D.L. n. 16/2014.
La PicenAmbiente Spa pertanto predisporrà e invierà agli utenti, per conto del Comune, l'avviso di pagamento con allegati i modelli F24 da utilizzare per il pagamento TARI.
L'avviso di pagamento sarà inviato secondo tempi e modalità previsti dallo Statuto del contribuente e dal Relativo Regolamento Comunale, consentendo, comunque, ai contribuenti l'adempimento del versamento entro il termine indicato nell'avviso stesso.

5.2 Modalità di espletamento del servizio di spazzamento e di nettezza urbana in genere e altri servizi in genere

5.2.1 Modalità di espletamento del servizio nell'anno 2018

L'organizzazione e le modalità di espletamento del servizio di spazzamento manuale di e nettezza urbana in genere nel Comune di Castel di Lama nell'anno 2018 è stato svolto in economia direttamente dal Comune.

La PicenAmbiente Spa svolge esclusivamente un servizio di spazzamento meccanizzato, coordinato dal Comune e comunque eventualmente coadiuvato a terra da un operatore ecologico del Comune, è costituita dalle seguenti schede tecniche di gestione del servizio, di cui al disciplinare Tecnico-Economico Comunale B.3 del comune di Castel di Lama, del contratto di concessione di PPP in essere:

COMUNE DI CASTEL DI LAMA — **Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e servizi di nettezza urbana** — **Anno 2018**

Scheda		Categoria di attività omogenee del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	TOTALE	4.086,17	3.020,91	0,00	7.107,08	426,42	452,01	7.985,51
				51%	38%	0%	89%	5%	6%	100%
Categoria Servizio	Sub.)		Descrizione Sintetica del Servizio territoriale nel comune di …	Personale Oper. Diretto	Automezzi	Altri costi	Totale	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo
B.1	a)	Servizio di spazzamento manuale	Servizio di spazzamento manuale mattutino con Operatore Ecologico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2	a)	Servizio di spazzamento meccanizzato	Servizio di Spazzamento meccanizzato programmato aree urbane	4.086,17	3.020,91	0,00	7.107,08	426,42	452,01	7.985,51
B.19	a)	Attrezzature, contenitori e consumi di materiali vari.	Attrezzature, contenitori e consumi di materiali vari per lo svolgimento/erogazione dei servizi di nettezza urbana.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.2.2 Innovazioni, modifiche e integrazioni previste per l'anno 2019

L'organizzazione e le modalità di espletamento del servizio di spazzamento e nettezza urbana in genere nel Comune di Castel di Lama nell'anno 2019 rimane sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'anno 2018 e comunque sempre gestito in economia dal Comune con riferimento alle attività di spazzamento manuale, svuotamento cestini, ecc., mentre gestito dalla PicenAmbiente Spa con riferimento al servizio di spazzamento meccanizzato.

In conclusione nell'anno 2019 la convenzione di servizio per quanto concerne le attività di nettezza urbana riferita al servizio mensile di spazzamento meccanizzato, coordinato dal Comune e comunque eventualmente coadiuvato a terra da un operatore ecologico del Comune è costituita dalle seguenti schede tecniche di gestione del servizio, di cui al disciplinare Tecnico-Economico Comunale B.3 del comune di Castel di Lama del contratto di concessione di PPP in essere:

COMUNE DI CASTEL DI LAMA — **Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e servizi di nettezza urbana** — **Anno 2019**

Scheda		Categoria di attività omogenee del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	TOTALE	2.060,45	2.031,06	0,00	4.091,51	245,49	260,22	4.597,22
				45%	44%	0%	89%	5%	6%	100%
Categoria Servizio	Sub.)		Descrizione Sintetica del Servizio territoriale nel comune di …	Personale Oper. Diretto	Automezzi	Altri costi	Totale	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo
B.1	a)	Servizio di spazzamento manuale	Servizio di spazzamento manuale mattutino con Operatore Ecologico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B.2	a)	Servizio di spazzamento meccanizzato	Servizio di Spazzamento meccanizzato programmato aree urbane	2.060,45	2.031,06	0,00	4.091,51	245,49	260,22	4.597,22
B.19	a)	Attrezzature, contenitori e consumi di materiali vari.	Attrezzature, contenitori e consumi di materiali vari per lo svolgimento/erogazione dei servizi di nettezza urbana.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

6 Tabelle del Piano Finanziario Comunale del Tributo-Tassa (TARI)

Il quadro economico del Piano Finanziario redatto ai sensi dell'art. 8 del D.p.r. 158/1999, rappresenta la sintesi degli obiettivi fondamentali dell'Amministrazione Comunale, comunicati al soggetto gestore pubblico del servizio, PicenAmbiente Spa, di seguito descritti:

- Incremento della raccolta differenziata per raggiungere gli obiettivi previsti dalla legge;
- Miglioramento e razionalizzazione dei servizi operativi;
- Ottimizzazione delle risorse finanziarie da destinare allo smaltimento in discarica dei rifiuti.
- Miglioramento delle "performance finanziarie" per la gestione del servizio.

A livello inerziale, dinamiche esogene (adeguamento monetario Istat, maggiore onerosità del servizio porta a porta rispetto ecc.) spingerebbero ad un incremento della spesa annuale del servizio: tali incrementi si sono stimati possano essere assorbiti da complessivi interventi di efficientamento e razionalizzazione riguardanti una serie di componenti essenziali di costo di gestione del servizio (diminuzione degli smaltimenti in discarica, riduzione e razionalizzazione dei servizi in precedenza descritti).

Il Piano Finanziario elaborato per l'anno 2019 è stato redatto sulla base del pre-consuntivo di Piano Finanziario per l'anno Anno 2018 tenuto conto della ricognizione dei servizi in essere e quindi si è proceduto considerare il previsto adeguamento monetario dei valori (pari all'85% dell'indice Istat FOI) ed ad effettuare le stime delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, ivi comprese le attività di pulizia e spazzamento, rapportati ad una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti sulla base degli obiettivi di raccolta differenziata previsti per l'anno 2019 (con ipotesi di invarianza della produzione complessiva annuale dei rifiuti ordinari) nonché al servizio concordato con il Comune per l'anno 2019 avente l'obiettivo del 70% e all'entità dei costi di gestione **(si è ipotizzato su indirizzo del Comune formulato sulla base delle determinazioni assunte dall'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno, un costo di smaltimento medio per circa € 85,00 €/ton + iva per l'intero anno, tenuto conto che per circa 4 mesi l'ATA – al momento - ha deliberato il rientro in bacino presso le discariche di Relluce e Geta ad un costo di circa 50 €/ton, mentre per gli altri mesi si dovranno individuare altre soluzioni per lo smaltimento sia preferibilmente in discariche di bacino (Geta Sormonto vasca 1° - Relluce 7 vasca a costi prevedibili tra di circa 75/95 €/ton) che in fuori bacino presso discariche delle provincie di FM, MC, AN, PS (a costi prevedibili tra i 110/150 €/ton)**, anche con riferimento alla modifica degli standards quali-quantitativi concordati con l'amministrazione comunale, così come descritti nei paragrafi precedenti.

Nel prosieguo si riportano altresì gli ulteriori dati necessari e assunti per l'elaborazione del Piano Finanziario Comunale della tassa (TARI).

DISCIPLINARE TECNICO - ECONOMICO COMUNALE **B.3**

DATI GENERALI

Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani e assimilati (GIRU)

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

Dati Territoriali di sintesi del Servizio di GIRU:

Parametri			*Anno Rif.*	*Valore*	*U.M.*
Popolazione			*2016*	8.613	N.
Nuclei familiari residenti			*2016*	3.267	N.
Superficie territorio comunale			*2016*	10,97	Kmq
Densità abitativa			*2016*	785	Abit./Kmq
PRODUZIONE ANNUALE RSU			*2018*	3.471	TON
Produzione pro-capite nel COMUNE DI CASTEL DI LAMA			*2018*	403	Kg/abit./anno
Produzione pro-capite nel COMUNE DI CASTEL DI LAMA			*2018*	*1,10*	Kg/abit./GG
Produzione pro-capite	*media Provinciale*	**-34%**	*2017*	542	Kg/abit./anno
Produzione pro-capite	*media Regionale*	**-29%**	*2017*	518	Kg/abit./anno
Produzione pro-capite	*media Italia*	**-21%**	*2017*	489	Kg/abit./anno
Produzione pro-capite	*media UE*	**-29%**	*2016*	521	Kg/abit./anno

Riepilogo Generale della Spesa annuale per il servizio di GIR del COMUNE DI CASTEL DI LAMA **Anno 2019**

	Settore di attività inerente la GIR	Personale Oper. Diretto	Automezzi specifici	Altri costi diretti	Totale Costo diretto del servizio	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo	Inc.
A)	Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	148.395,96	91.602,50	48.434,13	288.432,59	17.305,96	18.344,31	324.082,86	99%
B)	Servizio di nettezza urbana: attività di spazzamento, di pulizia, di decoro, manutenzione e di igiene urbana in genere.	2.060,45	2.031,06	0,00	4.091,51	245,49	260,22	4.597,22	1%
C)	Servizi di gestione centri di raccolta, di riuso, impianti di conferimento, recupero e trattamento dei rifiuti e attività correlate.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
D)	Servizi speciali in aree pubbliche o di uso o di interesse pubblico in materia di gestione dei rifiuti.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
1)	**TOTALE corrispettivo a canone annuo**	**150.456,41**	**93.633,56**	**48.434,13**	**292.524,10**	**17.551,45**	**18.604,53**	**328.680,08**	**60%**
		46%	*28%*	*15%*	*89%*	*5%*	*6%*	*100%*	
2)	**TOTALE corrispettivi "a misura" - stima**		**AGG. 85% FOI = 85% x**		**1,00%**	**=**	**0,850%**	**217.532,58**	**40%**
1+2	**TOTALE stima del costo annuale del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani (GIRU)**							**546.212,66**	**100%**
3)	IVA di legge (10%)					**10%**		54.621,27	
	TOTALE SPESA (IVACOMPRESA) DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI					**Anno 2019**		**600.833,92**	

Riepilogo Generale della Spesa annuale per il servizio di GIR del COMUNE DI CASTEL DI LAMA **Anno 2019**

	Settore di attività inerente la GIR	Personale	Automezzi specifici	Altri costi diretti	Totale Costo diretto del servizio	Costi generali, amministrativi	Utile LRD imposte e tasse	Totale Corrispettivo	Inc.
	A.1) TOTALE RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	103.493,26	56.280,17	48.434,13	208.207,56	12.492,45	13.242,00	233.942,02	72%
	A.2) TOTALE RACCOLTA RIFIUTI INDIFFERENZIATI	44.902,70	35.322,33	0,00	80.225,03	4.813,50	5.102,31	90.140,84	28%
A)	**Servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati**	**148.395,96**	**91.602,50**	**48.434,13**	**288.432,59**	**17.305,96**	**18.344,31**	**324.082,86**	**100%**

STIMA SPESA PER SMALTIMENTO E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

COMUNE DI CASTEL DI LAMA — Anno 2019

Descrizione	Stima Quantità Ton	Costo €/Ton	Importo Previsto
Descrizione	**Stima Quantità Ton**	**Costo €/Ton**	**Importo Previsto**
Totale rifiuti indifferenziati - discarica	1.200,500	85,0000	102.042,50
Totale umido	850,000	100,0000	85.000,00
Tariffa trattatamento/smaltimento Ingombranti	140,000	146,4091	20.497,28
Tariffa avvio a recupero rifiuti legnosi "spiaggiati"			
Tariffa avvio al trattamento/triturazione del verde	245,000	40,7869	9.992,80
TOTALE	**Anno 2019**		**217.532,58**

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE TARI - ANNO 2019

Legge di Stabilità 2014 - legge n 147 del 27-12-2013 art. 1 commi 639 e ss.

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEL TRIBUTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 8 D.P.R. 27/4/1999, N. 158

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

	RISORSE ECONOMICHE NECESSARIE		PFT Anno 2018 RD 49%	PFT Anno 2019 RD 65%	Var. PFT 2019-2018
CG	**COSTI OPERATIVI DI GESTIONE**				
Costi Gestione Servizi RSU Indiff. (CGIND)	CSL	Spazzamento, lavaggio e altre attività di pulizia urbana	8.784,07	5.056,94	-3.727,12
	CRT	Raccolta e Trasporto	113.730,28	99.154,93	-14.575,35
	CTS	Trattamento e smaltimento finale	235.686,00	112.246,75	-123.439,25
	AC	Altri Costi	0,00	0,00	0,00
	CGIND	**TOTALE COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZ. CGIND**	**358.200,34**	**216.458,62**	**-141.741,72**
Costi Gestione Differenziata (CGD)	CRD	Raccolta e Trasporto	344.839,21	486.079,45	141.240,24
	Centro CR	Centri Comunali di Raccolta	0,00	0,00	0,00
	CGD	Ricavi in detrazione a CGD	-47.305,88	-101.704,15	-54.398,27
	CGD	**TOTALE COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATA CGD**	**297.533,34**	**384.375,30**	**86.841,97**
CC	**COSTI COMUNI E DI GESTIONE**				
Costi Comuni (CC)	CARC	Costi amministrativi, accertamento, riscoss. e contenz.	0,00	0,00	**0,00**
	CGG	Costi Generali di Gestione	0,00	0,00	**0,00**
	CCD	Costi Comuni Diversi	0,00	0,00	**0,00**
	CC	**TOTALE COSTI COMUNI E DI GESTIONE**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
CG	**TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE CGIND + CGD + CC**		**655.733,68**	**600.833,92**	**-54.899,76**
CK	**COSTO D'USO DEL CAPITALE**				
TOTALE SPESA ANNUALE PER LA GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI URBANI			**655.733,68**	**600.833,92**	**-54.899,76**
					-10%

Conclusione:

Il costo totale dei servizi erogati dalla PicenAmbiente Spa da assoggettare alla TARI e quindi previsti dal Piano Finanziario Comunale per l'anno 2019 è stimato complessivamente in 600.833,92 € iva di legge compresa, importo diminuito del **-10%** rispetto al PFT dell'anno 2018, che considera l'aumento di legge dell'ISTAT (+0,85%), una ipotesi di costo medio di trattamento e conferimento in discarica – concordato con l'amministrazione comunale - dei rifiuti indifferenziati di 85,00 €/ton oltre e un risparmio previsto della spesa per smaltimento in discarica che si otterrà grazie all'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata PAP (nero PAP e raccolta mono materiale del vetro, raccolte domiciliari nei condomini), che dovrebbe portare al raggiungimento di almeno il 65% di RD (minimo di legge).

Nel prosieguo si allegano le ulteriori tabelle di analisi e di dettaglio del Piano Finanziario del Comune di Castel di Lama.

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE TARI - ANNO 2019

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

CG	COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	PFT Anno 2018	PFT Anno 2019	Var. PFT 2019-2018
		RD 49%	RD 65%	
CGIND	**Rifiuti urbani indifferenziat - CGIND**			
CSL	**Spazzamento, lavaggio e altre attività di pulizia urbana**			
	Dettagli di costo			
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari	0,00	0,00	0,00
	Prestazioni di terzi			0,00
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	3.323,00	2.234,17	-1.088,84
	Altri costi industriali	966,28	556,28	-410,00
	Personale	4.494,78	2.266,50	-2.228,29
	Totale Spazzamento e pulizia urbana - CSL	**8.784,07**	**5.056,94**	**-3.727,12**
CRT	**Raccolta e Trasporto**			
	Dettagli di costo			
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari	3.465,85	0,00	-3.465,85
	Prestazioni di terzi			
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	40.819,75	38.854,57	-1.965,19
	Altri costi industriali	12.510,74	10.907,40	-1.603,34
	Personale	56.933,94	49.392,97	-7.540,97
	Totale Raccolta e Trasporto - CRT	**113.730,28**	**99.154,93**	**-14.575,35**
CTS	**Trattamento e smaltimento finale**			
	Dettagli di costo			
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari			
	Prestazioni di terzi - **DISCARICA 85 €/TON**	235.686,00	**112.246,75**	-123.439,25
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi			
	Altri costi industriali - Conguaglio 2018		**0,00**	0,00
	Personale			
	Totale Trattamento e smaltimento finale	**235.686,00**	**112.246,75**	**-123.439,25**
AC	**Altri Costi**			
	Dettagli di costo			
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari			
	Prestazioni di terzi			
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi			
	Altri costi industriali			
	Personale			
	Totale Altri Costi	**0,00**	**0,00**	**0,00**
CGIND	**TOTALE COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZIATA**			
	Dettagli di costo			
	Materiali - attrezzature - contenitori Vari	3.465,85	0,00	-3.465,85
	Prestazioni di terzi	235.686,00	112.246,75	-123.439,25
	Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	44.142,75	41.088,73	-3.054,02
	Altri costi industriali	13.477,01	11.463,68	-2.013,34
	Personale	61.428,72	51.659,46	-9.769,26
CGIND	**TOTALE COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZ. CGIND**	**358.200,34**	**216.458,62**	**-141.741,72**

			PFT Anno 2018 RD 49%	PFT Anno 2019 RD 65%	Var. PFT 2019-2018
CGD	**Rifiuti da raccolta differenziata**				
	CRD	**Raccolta e Trasporto**			
		Dettagli di costo			
		Materiali - attrezzature - contenitori Vari	52.342,02	53.277,55	935,53
		Prestazioni di terzi - Trattamento	130.770,43	228.743,23	97.972,80
		Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	44.740,31	61.908,18	17.167,87
		Altri costi industriali	23.548,33	28.307,90	4.759,57
		Personale	93.438,12	113.842,59	20.404,47
		Totale Raccolta e Trasporto - CRD	**344.839,21**	**486.079,45**	**141.240,24**
	Centro CR	**Centri Comunali di Raccolta**			
		Dettagli di costo			
		Materiali - attrezzature - contenitori Vari			
		Prestazioni di terzi			
		Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi			
		Altri costi industriali			
		Personale			
		Totale Raccolta e Trasporto - CRD	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	CGD	**Ricavi in detrazione a CGD**			
		Dettagli di costo			
		Contributi CONAI	-42.412,20	-101.704,15	-59.291,94
		Altri contributi - Dividendi PicenAmbiente al 31-12-20	**-4.893,67**		4.893,67
		Ricavi in detrazione a CGD	**-47.305,88**	**-101.704,15**	**-54.398,27**
	CGD	**TOTALE COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATA**			
		Dettagli di costo			
		Materiali - attrezzature - contenitori Vari	52.342,02	53.277,55	935,53
		Prestazioni di terzi	130.770,43	228.743,23	97.972,80
		Godimento beni di terzi - Utilizzo automezzi	44.740,31	61.908,18	17.167,87
		Altri costi industriali	23.548,33	28.307,90	4.759,57
		Personale	93.438,12	113.842,59	20.404,47
		Contributi CONAI, ecc.	-47.305,88	-101.704,15	-54.398,27
	CGD	**TOTALE COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATA CGD**	**297.533,34**	**384.375,30**	**86.841,97**
CG	**TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE CGIND + CGD**		**655.733,68**	**600.833,92**	**-54.899,76**

			PFT Anno 2018 RD 49%	PFT Anno 2019 RD 65%	Var. PFT 2019-2018
CC	**COSTI COMUNI E DI GESTIONE**				
	CARC	**Costi amministrativi, accertamento, riscoss. e contenz.**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	CGG	**Costi Generali di Gestione**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	CCD	**Costi Comuni Diversi**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
CC	**TOTALE COSTI COMUNI E DI GESTIONE**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	COMUNE DI CASTEL DI LAMA				
	TOTALE COSTI DI GESTIONE (CG + CC)		**655.733,68**	**600.833,92**	**-54.899,76**

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE TARI - ANNO 2019

Legge di Stabilità 2014 - legge n 147 del 27-12-2013 art. 1 commi 639 e ss.

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEL TRIBUTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 8 D.P.R. 27/4/1999, N. 158

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

	RISORSE ECONOMICHE NECESSARIE		COSTI DEL COMUNE	PFT Anno 2019	TOTALE
CG	**COSTI OPERATIVI DI GESTIONE**			**RD 65%**	
Costi Gestione Servizi RSU Indiff. (CGIND)	CSL	Spazzamento, lavaggio e altre attività di pulizia urbana	16.000,00	5.056,94	21.056,94
	CRT	Raccolta e Trasporto		99.154,93	99.154,93
	CTS	Trattamento e smaltimento finale		112.246,75	112.246,75
	AC	Altri Costi		0,00	0,00
	CGIND	**TOTALE COSTI DI GESTIONE INDIFFERENZ. CGIND**	**16.000,00**	**216.458,62**	**232.458,62**
Costi Gestione Differenziata (CGD)	CRD	Raccolta e Trasporto		486.079,45	486.079,45
	Centro CR	Centri Comunali di Raccolta		0,00	0,00
	CGD	Ricavi in detrazione a CGD		-101.704,15	-101.704,15
	CGD	**TOTALE COSTI DI GESTIONE DIFFERENZIATA CGD**	**0,00**	**384.375,30**	**384.375,30**
CC	**COSTI COMUNI E DI GESTIONE**				
Costi Comuni (CC)	CARC	Costi amministrativi, accertamento, riscoss. e contenz.	7.000,00	0,00	**7.000,00**
	CGG	Costi Generali di Gestione	30.000,00	0,00	**30.000,00**
	CCD	Costi Comuni Diversi	1.000,00	0,00	**1.000,00**
	CC	**TOTALE COSTI COMUNI E DI GESTIONE**	**38.000,00**	**0,00**	**38.000,00**
CG	**TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE CGIND + CGD + CC**		**54.000,00**	**600.833,92**	**654.833,92**
CK	**COSTO D'USO DEL CAPITALE**				
TOTALE SPESA ANNUALE PER LA GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI URBANI			**54.000,00**	**600.833,92**	**654.833,92**

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE TARI - ANNO 2019

Legge di Stabilità 2014 - legge n 147 del 27-12-2013 art. 1 commi 639 e ss.

PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEL TRIBUTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 8 D.P.R. 27/4/1999, N. 158

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

VOCI DI COSTO (ai sensi del Dpr 159/1999)	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)			
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	21.056,94		21.056,94
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	7.000,00		7.000,00
CGG – Costi generali di gestione	30.000,00		30.000,00
CCD – Costi comuni diversi	1.000,00		1.000,00
AC – Altri costi operativi di gestione	0,00		0,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	0,00		0,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		99.154,93	99.154,93
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		112.246,75	112.246,75
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		384.375,30	384.375,30
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		0,00	0,00
			-
TOTALI GENERALI	**59.056,94**	**595.776,98**	**654.833,92**
% DISTRIBUZIONE	**9,0%**	**91,0%**	**100,0%**